

Stampato su carta prodotta con cellulosa proveniente da foreste gestite in maniera corretta e responsabile



PREDAZZO NOTIZIE



Buone Feste



IN QUESTO
NUMERO



> Predazzo nel futuro



> Forte Dossaccio



> Pianeta Giovani



> Il ritorno del tombolo

PREDAZZO NOTIZIE

3 > Editoriale del sindaco

6 > L'amministrazione

Casa della salute

A proposito di politiche ambientali

Cultura - Istruzione - Museo

Stadio del salto "Giuseppe Dal Ben"

Icari sugli sci

Dal Consiglio Comunale

Un treno per le Valli dell'Avisio

Dalla Scuola di avviamento alla Scuola Media

17 > Dai Gruppi Consiliari

20 > La storia

Forte Dossaccio - K.u.K. Werk Dossaccio

22 > Vita di comunità

Ospitalità Trentina - Gruppo Predazzo

VolontariAmo con St. Jude

Università della Terza Età

Associazione SportABILI

Associazione Judo Avisio

Circolo Acli Predazzo

Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco

A tutta Banda: una vita sulle note

35° 10 Giorni Equestre

C.T.G. Gruppo Lusia

Ricordando Tullio Centurioni

Amici degli animali Valle di Fiemme

Associazione Nazionale Carabinieri

Unione Sportiva Dolomitica

La festa di San Martino

Associazione Bocciofila

42 > Pianeta Giovani

I progetti del Piano di Zona

Cina vicina

Intervista a Giovanni Aderenti

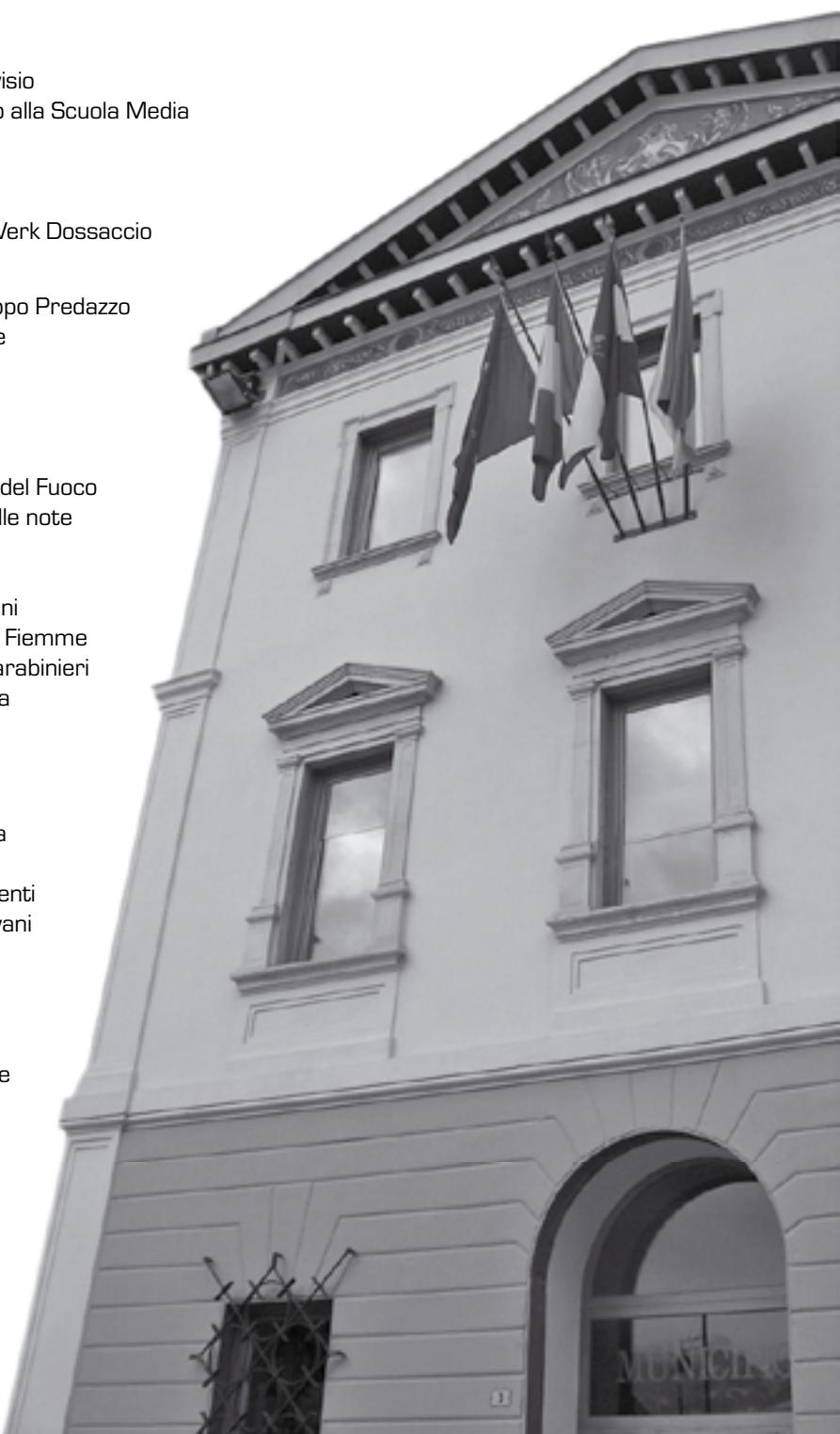
A proposito di Centro Giovani

48 > Il filo della memoria

Il ritorno del tombolo

50 > Bolife de storia pardaciana

L'epopea di Franzele Croce



Tempo di bilanci guardando al futuro

È tempo di bilanci ed il Consiglio Comunale di Predazzo sarà chiamato ad approvare quello di previsione per la gestione ordinaria 2012 e degli investimenti 2012-2014. A partire dal 2011 il nostro Comune, avendo più di 3000 abitanti, è sottoposto al vincolo del patto di stabilità, rientra quindi tra gli enti che devono concorrere direttamente al risanamento della finanza pubblica. Sia la giunta che l'ufficio finanziario hanno dovuto confrontarsi con questa nuova modalità di programmazione, che richiede rigore e costante monitoraggio della spesa.

Se è necessario abolire gli sprechi, sono invece importantissimi gli investimenti, ecco quindi l'elenco delle principali opere da realizzare nel corso della nostra legislatura:

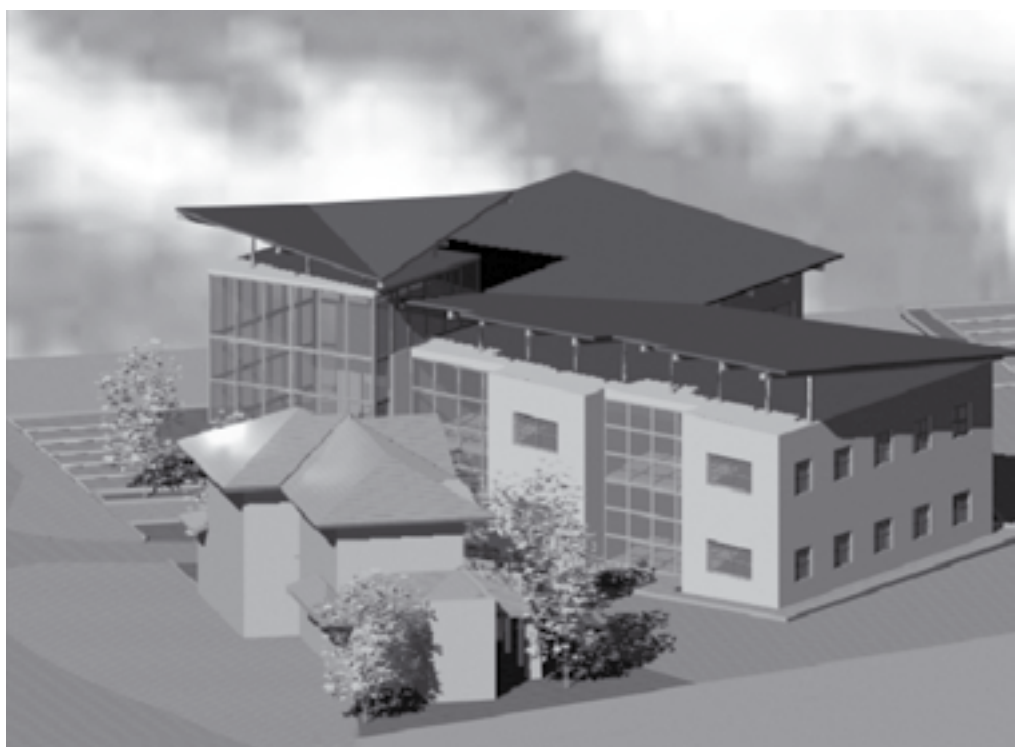
Casa della Salute: da tanto tempo si ipotizza un nuovo edificio che sostituisca e potenzi l'attuale distretto sanitario. Con grande soddisfazione possiamo comunicare ai cittadini che sul prossimo bilancio della Provincia sarà previsto il finanziamento dell'opera. Ma non solo: la struttura sarà funzionale alla recente riforma socio-sanitaria e diverrà uno dei "Punti unici di accesso" (se ne parlerà dettagliatamente all'interno con un articolo dedicato), inoltre ne verrà ridefinita la collocazione e l'architettura. Abbiamo ritenuto troppo impattante l'edificio che era stato ipotizzato dalla precedente Amministrazione nella zona adiacente la vecchia stazioncina Sottsass (**si veda l'immagine a fianco**), anche perché, in base alle nuove esigenze, le dimensioni non sono peraltro sufficienti. Le nostre perplessità sono state pienamente condivise dall'Assessore alla sanità Ugo Rossi, che ha ritenuto valida la nostra proposta di una collocazione presso gli attuali magazzini comunali. Questo offre diversi vantaggi: un ampio parcheggio, la praticità per chi si sposta con i mezzi pubblici, essendo di fronte alla stazione dei pullman, la riqualifi-

cazione di una zona del centro, attualmente piuttosto degradata.

Magazzini comunali: la pianificazione urbanistica della precedente Amministrazione prevedeva un nuovo edificio in sostituzione dei tennis, nella zona dei Rododendri. Le osservazioni della Provincia ne consentono l'edificazione soltanto a seguito di notevoli interventi di protezione idrogeologica. Abbiamo verificato che tali interventi, oltre ad essere molto costosi, ridurrebbero notevolmente l'area utilizzabile a scopo edificatorio, che peraltro presenta delle criticità anche dal punto di vista dell'accesso veicolare. Nel frattempo non è andato a buon fine il secondo tentativo di vendita del capannone "ex Croce" rilevato nel 2008 (il primo tentativo era già stato fatto dalla precedente Amministrazione nel marzo 2010 e non vi erano state offerte). Riteniamo sia antieconomico tenere quel capannone vuoto e pensare di edificarne un



altro, anche perché significherebbe comunque occupare nuovo territorio e, nel caso si optasse per la zona dei Rododendri, rifare i campi da tennis in altro sito. La scelta è quindi quella di trasferire nel capannone in zona artigianale i magazzini comunali, que-



sto consentirà di riqualificare la zona di via Marconi e trovare collocazione alla Casa della Salute.

Stazione Sottsass: ora che l'area adiacente non dovrà più essere riservata alla Casa della Salute, si rende possibile riprendere l'idea proposta alcuni anni fa dagli studenti del corso serale di geometri. La stazione, edificio di grande pregio architettonico, come ingresso ad una nuova e spaziosa biblioteca.

Grazie alla ricercata distribuzione dei volumi, l'impatto urbanistico risulta veramente minimo e l'effetto è quello dei vagoni del treno in sosta (**immagine sotto**). La realizzazione sarà possibile soltanto se si riuscirà ad accedere al Fondo Unico Territoriale, risorse stanziare dalla Provincia attraverso la Comunità Territoriale, per finanziare le grandi opere dei Comuni.

I criteri di ammissione sono piuttosto restrittivi, le biblioteche rientrano comunque tra le opere con priorità. L'accesso al contributo ci permetterebbe di risolvere il problema della biblioteca attuale, che presenta carenze sia in termini di spazi che di adeguamento alle normative, realizzandone una nuova, originale e prestigiosa. Nell'ingresso, costituito come si è detto dalla Stazione, potrebbero trovare adeguata collocazione il bellissimo plastico del trenino e altri ricordi della ferrovia della Valle di Fiemme. Un polo di doppia attrazione per residenti e turisti, con il vantaggio di un'unica gestione, in modo da ridurre le spese di gestione.

Museo: riteniamo sia giunto il momento di dare al nostro Museo la giu-

sta valorizzazione. Le scoperte fatte a Predazzo hanno segnato la storia della geologia, ma a queste si aggiunge un altro aspetto importante: il riconoscimento delle Dolomiti quale patrimonio dell'umanità, dovuto sia alla bellezza del paesaggio, che al suo valore geologico e geomorfologico. In questo contesto siamo sicuri che il Museo di Predazzo abbia le carte in regola per diventare una delle sedi UNESCO. L'entusiasmo espresso dai "valutatori" nel corso della recente visita ci fa ben sperare in tal senso.

Tra i nostri obiettivi a breve:

1. Definire la convenzione con il Museo Tridentino di Scienze Naturali, questione che si trascina da oltre un decennio, di fondamentale importanza per inserire il Museo in una rete internazionale. Si spera di portarla a conclusione entro fine anno.
2. Completare il percorso museale nel seminterrato: sono più di 400 metri quadrati il cui allestimento comporta una spesa di circa 1.000.000 di euro. Il progetto preliminare è stato presentato alla Provincia in primavera ed il costo dovrebbe essere coperto pressoché interamente da contributo.

Caserma carabinieri: abbiamo sempre criticato la scelta della precedente Amministrazione di una nuova caserma nella zona della "Campagna", tanto per intenderci nei pressi della stalla del "Lena".

L'edificio proposto, oltre ad essere estremamente impattante, era anche molto costoso, circa 3.000.000 di euro. Allo stato attuale, oltretutto non ravvisando la possibilità di finan-

ziamenti specifici, riteniamo che la scelta vada assolutamente accantonata.

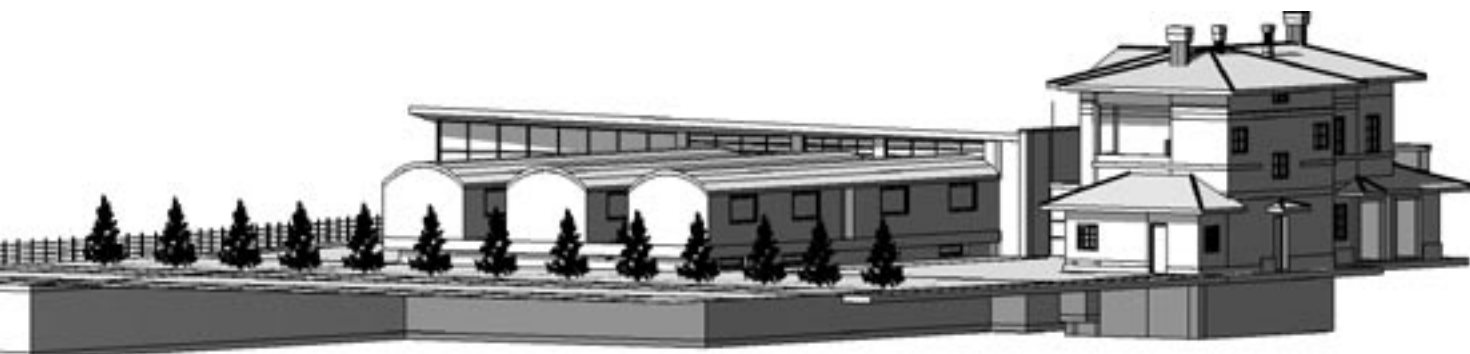
È però doveroso dare il giusto decoro a questo importante corpo militare, che svolge un servizio prezioso al nostro paese. Da anni si constata purtroppo che la caserma è fatiscente, quindi nel bilancio del prossimo triennio sarà prevista la spesa per il rifacimento totale di quella attuale, in modo da renderla un edificio sobrio ma dignitoso.

Piano fontane e arredo urbano:

partirà in primavera l'appalto per la sistemazione e valorizzazione delle fontane storiche. Si tratta di un progetto, avviato dalla precedente Amministrazione, che prevede il restauro delle fontane, la pavimentazione delle zone adiacenti e l'inserimento di elementi di arredo urbano.

Contestualmente avrà inizio il lavoro di pavimentazione delle vie del paese, quest'anno pesantemente disestate dai lavori di posa delle fognature, acquedotto, teleriscaldamento e fibre ottiche. Benché necessarie, siamo consapevoli che queste opere hanno creato non pochi disagi ai cittadini: ora però il grosso è finito e possiamo pensare ad una sistemazione. L'arredo urbano richiederà del tempo, sono anni che questi aspetti vengono trascurati, pensiamo di aver già dato prova di alcuni interventi concreti ed è in questa direzione che vogliamo proseguire.

Sotto Sassa: il territorio di Predazzo presenta numerosi ambiti di grande pregio ambientale e paesaggistico, tra questi rientra sicuramente anche la zona di Sotto Sassa,



anche se purtroppo negli ultimi anni, a causa di schianti boschivi e cedimenti idrogeologici, appare piuttosto trascurata. L'Amministrazione, supportata da un gruppo di lavoro appositamente costituito, ha individuato una serie di opere necessarie per la riqualificazione del sito, le quali sono state a loro volta suddivise in stralci: si parte dalla pulizia e messa in sicurezza, per arrivare al ripristino dei percorsi ed altri interventi di valorizzazione ambientale a scopo didattico e ricreativo.

Tale suddivisione si è resa opportuna per presentare domanda di contributo su diversi servizi provinciali, gli interventi saranno pertanto subordinati a detti finanziamenti.

Piano casa: il mercato immobiliare è notevolmente cambiato negli ultimi anni, le contrattazioni sono diminuite e vi sono molti alloggi in vendita, ma i prezzi sono di fatto ancora proibitivi per molte famiglie. Il nostro piano regolatore prevede una serie di zone destinate alle prime case, purtroppo dobbiamo constatare che, pur essendo in vigore da parecchi anni, questi piani attuativi non sono di fatto decollati. Le difficoltà sono legate alla molteplicità dei proprietari coinvolti, ai prezzi dei terreni ed ai numerosi vincoli normativi. Stiamo lavorando ad una revisione e semplificazione di questi piani, ma nel frattempo vorremmo tentare di dare una risposta, almeno minima, alla necessità di prima casa, che riteniamo un bisogno primario.

Se andrà a buon fine un'operazione di perequazione urbanistica, l'Amministrazione avrà a disposizione un lotto edificabile per la realizzazione di sei alloggi. Si tratta di scegliere se realizzarli come Comune, per metterli a disposizione dei cittadini meno abbienti a canone moderato, oppure se cedere il lotto a prezzo calmierato direttamente a chi costruirà la propria prima casa, ovviamente sulla base di una graduatoria che tenga conto della capacità economica e finanziaria. In quest'ultimo caso il ricavato, insieme ad altre risorse vincolate, potrebbe essere impiegato in un'operazione di riqualificazione del centro storico.

È sotto gli occhi di tutti il grave

degrado del comparto di via Dante, che al momento si trova nelle mani del curatore fallimentare. Nel 2012 dovrebbero iniziare i primi tentativi di vendita all'asta, un'operazione che nel suo complesso è troppo grande per essere alla portata del Comune, però ricorrendone le condizioni, potremmo farci carico di uno stralcio. Evidentemente tale seconda ipotesi presenta molte più difficoltà, ma ci permetterebbe di raggiungere un doppio risultato: riqualificazione del centro e risposta alla necessità di prima casa.

Sistema ciclabile e parcheggio: il piano stralcio della mobilità di Fiemme, recentemente approvato dalla Comunità Territoriale, ha condiviso pienamente le osservazioni presentate a suo tempo dal Comune di Predazzo. A questo punto, appena la Provincia darà il via, proporremo le nostre soluzioni concrete per la progettazione di tali opere, che ovviamente saranno il frutto di un percorso congiunto tra Comune, Provincia e Comunità Territoriale.

Parcheggio di Bellamonte: stiamo lavorando all'acquisizione delle aree per la realizzazione di un parcheggio dietro il Centro Servizi di Bellamonte. Ci sembra un'opera importante e necessaria per sopperire alle necessità della frazione, che di fatto presenta gravi carenze in termini di parcheggi.

Golf: è un'opera che non faceva parte dei nostri obiettivi elettorali, anche perché all'epoca si parlava di una realizzazione tra Carano e Daiano. Recentemente però sono cambiati i presupposti ed è riemersa l'ipotesi di un campo tra Predazzo e Ziano. Riteniamo che, se ben gestita, questa possa essere un'occasione unica di rilancio dell'economia locale e di riqualificazione ambientale.

Gran parte dell'area sarebbe infatti recuperata dal bosco, che negli ultimi decenni ha invaso territori prima destinati a prato e a pascolo: a tal proposito anche i servizi forestali e paesaggistici concordano sull'opportunità di riportare in alto la linea di confine del bosco.

Si auspica di individuare una soluzione progettuale che possa trovare il consenso delle parti coinvolte, prima di tutto i proprietari dei terreni e gli agricoltori.

Se si dovesse superare questo primo scoglio, peraltro non facile, una volta definito l'accordo e modificata la destinazione urbanistica delle aree, riteniamo possa considerarsi concluso il compito dell'Amministrazione comunale. Infatti è nostra ferma convinzione che il Comune non possa intervenire economicamente nella realizzazione della struttura, né nella successiva gestione, delle quali dovranno farsi carico gli operatori privati e le categorie economiche.

È chiaro che queste sono soltanto le opere più importanti sotto l'aspetto finanziario e/o dell'impegno amministrativo, tanti altri sono gli interventi ai quali stiamo lavorando, ad esempio il restauro degli affreschi e l'ipotesi di realizzazione di una nuova centralina idroelettrica.

Inoltre non escludiamo che nel corso del nostro periodo amministrativo potranno presentarsi altre opportunità meritevoli di essere approfondite, ma in questo momento ci sembrava importante definire in maniera precisa alcuni obiettivi, onde evitare di occuparsi di tutto, ma di non portare a termine nulla.

Sicuramente questo è un programma di legislatura molto ambizioso, per essere completato richiede la conferma dell'intervento finanziario della Provincia (ancora non certo per alcune opere) oltre ad un notevole impegno e coesione dell'Amministrazione. Finora però, malgrado il calo delle risorse e le normali difficoltà che ogni ruolo comporta, possiamo ritenere esistano le condizioni per guardare con ottimismo al futuro, lo stesso ottimismo e fiducia nel domani che speriamo caratterizzi le prossime festività di ogni famiglia di Predazzo.

È con questo spirito che auguriamo a tutti voi un sereno Natale ed un felice Anno Nuovo!

Il sindaco
dott.ssa Maria Bosin

Casa della salute

L'idea di una sede in cui collocare i servizi socio-sanitari territoriali distribuiti fra diverse strutture della Val di Fiemme è condivisa dalle Amministrazioni Comunali di Valle (la nostra in particolare ne fa un obiettivo primario), dalla Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari e dall'Assessorato Provinciale della Sanità che ha recentemente messo a bilancio circa tre milioni di Euro per la sua realizzazione.

Nel mese di febbraio la Giunta Comunale ha incontrato l'Assessore Provinciale alla Sanità dr. Rossi ed il suo staff, illustrando la necessità di garantire spazi adeguati ai servizi sanitari ed alla cultura sanitaria, per assicurare un servizio assistenziale sanitario continuativo sulle 24 ore, per risolvere la comproprietà fra la Azienda dei Servizi Sanitari (2/3) ed il Comune di Predazzo (1/3) dell'attuale casa della salute/biblioteca. In quell'occasione il dr. Rossi ha rimarcato come la struttura dovesse essere "riempita di contenuti" e non di soli ambulatori trasferiti da altre sedi e resi più confortevoli. In particolare si è soffermato sulla necessità di creare i Punti Unici di Accesso (PUA), previsti nel nuovo piano sanitario provinciale, e che rappresentano un modello organizzativo di integrazione tra servizi sanitari e servizi sociali diretto all'orientamento ed alla presa in carico del cittadino in maniera qualificata ed integrata, garantendo la continuità assistenziale sociale e sanitaria e la presa in carico globale dei bisogni complessi del cittadino".

Recentemente sia il dr. Andrenacci, Direttore del Distretto Sanitario Est, cui apparteniamo, sia il Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS) dr. Flor, hanno ribadito il sostegno ad una struttura in cui concentrare tutti i servizi socio-sanitari territoriali, anche amministrativi, superando ad-

dirittura il concetto di Casa della Salute per farne la sede del Distretto Sanitario. Gli spazi richiesti sarebbero ben maggiori rispetto al progetto del 2008, su cui sia l'attuale amministrazione che la precedente hanno espresso forti perplessità, e verrebbero distribuiti su quattro-cinque piani di settecento metri quadrati ciascuno.

L'Amministrazione Comunale ritiene che l'area a suo tempo individuata nelle adiacenze della antica stazione ferroviaria dell'architetto Sottsass sia improponibile e individua come alternativa quella attualmente occupata dai magazzini comunali in via Marconi. Questo sia per salvaguardare un edificio di indubbio pregio architettonico, sia per facilitare l'accesso agli utenti, essendo a due passi dalla stazione "delle corriere" e dal parcheggio. L'idea ha incontrato il favore del dr. Rossi e dei suoi collaboratori. Il terreno verrebbe ceduto alla APSS che a sua volta alienerebbe al Comune i due terzi dell'attuale Casa della salute. I magazzini comunali verrebbero trasferiti al "capannone Croce" che nessuno ha dimostrato di voler acquistare (due aste deserte).

Nella nuova struttura potrebbero trovare collocazione il PUA, gli ambulatori per i medici di famiglia che volessero garantire in modo coordinato una loro presenza sulle dodici ore quotidiane, la guardia medica festiva e notturna, la medicina turistica, gli ambulatori specialistici con adeguata attrezzatura (ad esempio la possibilità di eseguire il campo visivo) quali la dermatologia, l'oculistica, l'otorinolaringoiatria, la medicina sportiva, l'odontostomatologia, l'urologia, la cardiologia, la geriatria e le cure palliative, la neuropsichiatria infantile (attualmente isolata in un edificio adiacente all'ospedale e senza recapito fisso), la psicologia medica; la FKT magari con orari più flessibili

in modo da facilitare l'accesso anche alle persone che lavorano, la dietologia medica (cadenze mensili?), il consultorio, il servizio di igiene pubblica, il servizio sociale, la sede del Direttore di Distretto, l'ambulatorio veterinario, la sede dell'UVM che valuta i requisiti per l'accesso alle case di riposo ed alla assistenza domiciliare integrata - cure palliative per i pazienti complessi; il servizio infermieristico territoriale, di cui si auspica il prolungamento dell'orario almeno sino alle ore 18; il servizio prelievi; lo sportello per il disbrigo delle pratiche burocratiche (se gli uffici amministrativi venissero trasferiti nella nuova struttura non si correrebbe il rischio di un ulteriore depotenziamento del servizio); una sala riunioni dove concentrare i processi formativi - informativi socio-sanitari; spazi per la prevenzione delle dipendenze (alcool, fumo, altre droghe, gioco); centro diurno o di tipo occupazionale per l'utenza con necessità sociali e non eleggibili in casa di riposo o con lunghi periodi di attesa.

Tutte queste proposte meriterebbero riflessioni più dettagliate, che sono disposto a condividere con chi ne avesse la curiosità, e sono comunque il frutto del lavoro di numerosi attori, le Amministrazioni Comunali, la Conferenza dei Sindaci, la Comunità di Valle (forse un po' troppo lenta nel recepire queste istanze!), i Servizi Sociali e Sanitari.

Il lavoro di sintesi e di integrazione ha portato a documenti che sono stati discussi con la controparte, Assessorato Provinciale alla Sanità ed APSS, trovandone sostanziale convergenza. Di qui nasce la convinzione che finalmente la Casa della Salute possa essere realizzata.

dott. Giovanni Maffei

Assessore alle politiche sociali
ed alla sanità

A proposito di politiche ambientali

L'amministrazione comunale ha deciso di intraprendere una politica per il rispetto e la salvaguardia dell'ambiente, sia per quanto riguarda il risparmio energetico - e per quanto possibile la produzione di energie rinnovabili - sia per quanto riguarda la diminuzione dell'inquinamento atmosferico e luminoso.

Il nostro programma ambientale inizia con lo studio, il monitoraggio e l'analisi della situazione attuale, con la valutazione degli interventi da fare per l'ottimizzazione, o almeno il miglioramento dell'efficienza energetica e con la stima dei costi degli interventi necessari o opportuni.

Tutto questo viene fatto attraverso tre progetti:

- il PIANO DI EFFICIENZA ENERGETICA;
- il PIANO REGOLATORE DELL'ILLUMINAZIONE COMUNALE;
- il PIANO DI AZIONE COMUNALE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE.

II PIANO DI EFFICIENZA ENERGETICA è finalizzato alla realizzazione di un programma di intervento sugli edifici di proprietà comunale, comprendenti l'analisi dell'esistente e la proposizione di interventi, con le relative valutazioni di ordine tecnico ed economico, per la riduzione dei consumi energetici, ed ha i seguenti obiettivi:

- individuare i consumi energetici degli edifici ed i costi di gestione;
- individuare i parametri di efficienza energetica con adeguata classificazione;
- definire gli interventi di riqualificazione in via preliminare;
- valutare i benefici in termini di efficienza energetica e risparmio economico;
- ridurre l'impatto ambientale e le emissioni in atmosfera;
- creare un supporto informativo webgis che fornisca all'amministrazione comunale uno strumen-

to per la gestione del patrimonio edilizio sotto il profilo energetico.

Questo progetto ha un costo piuttosto importante, pari ad Euro 42.600,00 e quindi l'amministrazione, prima di avviarlo, ha chiesto alla Provincia Autonoma di Trento un contributo, attraverso lo specifico bando scaduto il 31 gennaio 2011. La P.A.T., con il provvedimento del dirigente del Servizio Pianificazione Energetica ed Incentivi n° 135 del 19 settembre u.s., ha ammesso a finanziamento il nostro progetto, per un importo di Euro 34.080,00, riducendo l'impegno a carico del Comune ad Euro 8.520,00.

Pertanto il progetto è pronto a partire.

II PIANO REGOLATORE DELL'ILLUMINAZIONE COMUNALE invece è uno strumento di cui ogni amministrazione comunale deve munirsi entro il 1° gennaio 2012, così come previsto dalla Legge Provinciale n° 16/2007. Chi non adempie a questo obbligo entro l'aprile 2012, oltre ad incorrere in sanzioni, non potrà accedere ad alcun contributo provinciale per interventi di illuminazione pubblica, per almeno due anni. Noi abbiamo deciso di lavorare un po' in anticipo e quindi ci siamo muniti del PRIC e l'abbiamo presentato alla Provincia entro il 28 ottobre 2011, in modo da poter accedere ad un finanziamento pari all'80% del costo di realizzazione, che ammonta a complessivi Euro 23.909,60. L'Agenzia Provinciale per l'Ambiente ci ha garantito un contributo di Euro 19.127,00 riducendo i costi a carico del Comune ad Euro 4.782,00.

Un bel risparmio per le casse comunali, se si considera che comunque entro qualche mese avevamo l'obbligo di munirci del PRIC, con i costi completamente a carico del Comune.

Gli obiettivi del PRIC prevedono il

rilievo della situazione esistente che si compone di:

- analisi del territorio comunale con individuazione di aree illuminotecnica omogenee;
- censimento dei punti luce e loro condizione;
- analisi illuminotecnica con valutazione delle perdite elettriche;
- identificazione delle possibili azioni correttive con pianificazione degli interventi di adeguamento o di risanamento e con l'individuazione delle priorità di intervento;
- stesura di un piano di intervento a medio o lungo termine per l'adeguamento degli impianti alle normative di cui alla Legge Provinciale n° 16/2007.



II PIANO DI AZIONE COMUNALE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE

consiste in un "Catasto dei consumi energetici" di tutti i settori di attività e di consumo del Comune, in termini di calore, elettricità, biomasse, gasolio, carburante, energie rinnovabili, ed il successivo sviluppo di un piano di azione in grado di descrivere gli interventi e le azioni di diretta competenza del Comune, finalizzate alla riduzione dei principali centri comunali di consumo energetico.

Inoltre il piano ha l'obiettivo di ridurre del 20% entro il 2020 le emissioni di CO₂ prodotte nel Comune di Predazzo.

I costi per la realizzazione di questo progetto ammontano a complessivi Euro 15.125,00, ma abbiamo presentato la domanda per un finanziamento provinciale attraverso il bando A.P.E. scaduto lo scorso 28 ottobre, e ci impegneremo a dare seguito all'operazione soltanto in caso di ottenimento del contributo dell'80%, pari ad Euro 12.100,00 limitando la spesa a carico del Comune ad Euro 3.025,00.

Tutte e tre le operazioni servono all'Amministrazione comunale per capire l'attuale situazione degli edifici di proprietà pubblica dal punto di



vista dell'efficienza energetica e del livello di emissioni inquinanti, in modo da poter agire, naturalmente compatibilmente con le possibilità finanziarie, per il miglioramento - e per quanto possibile per l'ottimizzazione - del funzionamento di edifici, strutture ed illuminazione pubblica, cercando di ottenere i relativi finanziamenti dalla Provincia, dallo Stato e dall'Unione

Europea. E proprio perché oggi tutte le istituzioni, per fortuna, sono molto sensibili alle tematiche ambientali, dovrebbero avere maggiori opportunità finanziarie proprio quei comuni che attraverso i piani di risparmio energetico e minor inquinamento hanno dimostrato maggiore sensibilità verso questi temi. In realtà le nostre scelte vanno tutte nella stessa direzione: i progetti per la ciclabilità di Predazzo, il servizio di bike-sharing, l'estensione della rete di riscaldamento, la limitazione delle esplosioni volumetriche, ecc., sono tutti progetti che tengono conto dell'ambiente.

L'Amministrazione comunale è veramente sensibile verso questi temi, che non hanno un riscontro tangibile immediato - i cittadini di Predazzo non vedranno subito il risultato di questi progetti - ma che, soprattutto in un futuro medio-lungo, saranno fondamentali per il corretto sviluppo del nostro paese.

Chiara Bosin

Assessore all'Urbanistica e all'Ambiente



Cultura - Istruzione - Museo

Verso un nuovo museo geologico delle Dolomiti – Patrimonio UNESCO.

Anno importante, impegnativo, di esperienza e preparazione che ha visto il mio assessorato coinvolto in numerose ed importanti iniziative.

Nel ripercorrere l'attività svolta nel settore della cultura mi preme sottolineare l'inizio dell'attività museale 2011 con la mostra sulle Dolomiti: "La spettacolare rinascita di un arcipelago" iniziata il 23 dicembre 2010 e conclusa il 28 febbraio 2011, con una particolare serata in compagnia del geologo d. Carlo Gervasi che ha saputo coinvolgere il numeroso pubblico descrivendo con semplicità e competenza un fenomeno dalle straordinarie origini.

In collaborazione con il direttore del museo Elio Dellantonio abbiamo organizzato e promosso un corso di geologia per guide alpine e accompagnatori del territorio per poter condividere le specificità del nostro sito geologico, con i cittadini, con le scuole e con i turisti.

Il corso, con sede nel museo, ha avuto la durata di 18 ore di lezione su: minerali, rocce, il riconoscimento dei fossili, introduzione alla geologia della Val di Fiemme, il vulcano di Predazzo e il percorso geologico di Malgola. Nel corso sono state previste anche uscite sul territorio, per dare la possibilità di certificare con attestato, la conoscenza a livello base, della geologia locale.

L'Amministrazione comunale ha iniziato la riconfigurazione del museo quale luogo del sapere condiviso e in grado di stimolare e invogliare la crescita culturale della comunità e allo stesso modo di salvaguardare e valorizzare le proprie radici. A questo scopo, con la collaborazione di Aboca Museum, è stata organizzata la mostra: "Quando l'arte serviva a curare - Gli erbari fra scienza ed arte" (foto a fianco) che ha riscosso un uno

straordinario successo di pubblico e visitatori. Il percorso espositivo con la presenza di preziosi capolavori, reperti e tavole, con erbari di grande interesse dell'iconografia botanica ha evidenziato la partecipazione di un vasto pubblico molto variegato. La mostra ha celebrato l'apporto dell'arte alla medicina anche con nove serate tenute in Aula Magna da grandi esperti delle piante e storici della botanica europea.

La visita ispettiva di Mr. Greame Worboys al Museo Geologico delle Dolomiti, per il mantenimento della certificazione, promosso dalla Fondazione Dolomiti patrimonio dell'Unesco, è stato il culmine di un lavoro preparato con cura ed attenzione, infatti nell'incontro con tutti i soggetti impegnati nella certificazione Unesco, tenuto nel laboratorio del Museo di Predazzo, l'ispettore australiano ha avuto parole di elogio per l'esposizione museale di fossili del triassico delle Dolomiti, una delle migliori d'Europa. Compito del Museo quindi è favorire la conoscenza del territorio secondo

la filosofia dell'Unesco, è questa la vera sfida che può far crescere il territorio in tutti i suoi aspetti.

Non ultima per importanza, il coinvolgimento del Museo, per la prima volta, al progetto di aggiornamento degli insegnanti di Fiemme e Fassa relativo ai moduli di geologia – geografia – botanica con attenzione alla cultura della montagna e dei suoi valori. L'approfondimento scientifico sulla storia geologica delle Dolomiti è accompagnato da una relazione sulle miniere nel territorio eruttivo di Predazzo. La sede e punto di riferimento del corso è stato il Museo Geologico.

Nel ricordo di Silvio Vardabasso, geologo e autore di numerose pubblicazioni con particolare riguardo al Trentino e alla Sardegna, il Museo ha rievocato a 120 anni dalla nascita la figura di questo grande personaggio che ha dato molto a Predazzo e al suo fenomeno geologico, come ci ha ricordato nella sua lezione il professor Alberto Castellarin dell'Università di Bologna. Predazzo ha dedicato una



via al prof. Silvio Vardabasso per aver elaborato la prima mappa geologica del territorio Predazzo – Monzoni.

Diecimila persone tra ospiti, turisti, cittadini e scolaresche, dall'inizio dell'anno a fine ottobre, hanno visitato il Museo Geologico delle Dolomiti.

Ristrutturazione della Scuola Media

Con l'inizio dell'anno gli studenti sono stati trasferiti dalla Scuola Alpina della G. di F. alla nuova sede che dispone di 12 aule, due laboratori di informatica, un'aula video, una biblioteca, un laboratorio di tecnica, sala insegnanti, una sala per le udienze, tre aule di sostegno, un laboratorio di educazione artistica, di lingue, scienze e musica ed una sala polifunzionale.

Ultimate anche le finiture della bussola d'ingresso, mentre la sistemazione esterna dell'edificio è affidata agli studenti che stanno elaborando un progetto di sistemazione del piazzale, degli ingressi e l'assetto del giardinetto situato nella parte nord – ovest con la posa di arredo urbano e la possibilità di usufruire di un punto internet wi-fi, disegno e regia con la collaborazione dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Durante l'estate sono iniziati i lavori per la messa in sicurezza della parte interrata dell'edificio, con la costruzione di apposite bocche di lupo per dar maggior illuminazione e area-

zione ai locali oltre alla messa in sicurezza antincendio dell'archivio cartaceo. Recupero di tutti i locali adibiti a deposito per permettere un'ulteriore espansione dell'edificio con l'uso di laboratori di cucina e altro, da adattare secondo le richieste didattiche della scuola.

Ultimata la copertura del tetto con pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica per quasi 50 Kw che renderebbero autonomo l'edificio per l'uso dell'energia elettrica. Sono stati acquistati tutti gli arredi necessari al buon funzionamento della parte nuova dell'edificio e sostituiti accessori ormai obsoleti.

Scuole Elementari

L'edificio delle scuole elementari opera e disegno degli architetti Sottsass padre e figlio, nel corso di quest'anno ha avuto una particolare attenzione da parte dell'amministrazione comunale. Al fine di verificare la capacità statica dell'edificio, fabbricato negli anni 50, è stato promosso uno studio tecnico per conoscere l'effettiva stabilità e sicurezza di tutto l'edificio. Il risultato, non ancora concluso nel suo iter tecnico, ha già ottenuto la certezza che l'edificio è robusto e resistente ai fenomeni tellurici che si possono verificare nella nostra zona. Onore agli architetti Sottsass per la lungimiranza progettuale che hanno avuto.

Sempre nella scuola elementare sono stati messi in sicurezza le reti di recinzione, ormai obsolete e pericolose per gli alunni, inoltre sono stati interrati tutti i cavi volanti elettrici che collegavano i lampioni di illuminazione. È stato ricavato un parcheggio sul retro dell'edificio e la ricostruzione dei muri di recinzione, prossimamente sono previsti i lavori di asfaltatura e la realizzazione della rampa d'accesso tra i due piazzali sostituendo quella attualmente costruita in legno, sistemazione del piazzale d'ingresso da via Minghetti con messa in sicurezza di tutto il percorso di entrata e uscita alunni.

Eventi ed incontri culturali

Convegno a livello nazionale il 13 marzo 2011 su "Alcide De Gasperi: la spiritualità all'origine del politico" con attenzione alla prospettiva euro-regionale, mitteleuropea ed europea.

A seguire nel mese di aprile: I luoghi della memoria degasperiana a Predazzo con l'evento: "Emozioni di storia a 130 anni dalla nascita di Alcide De Gasperi" in collaborazione con la Fondazione Trentina e la partecipazione i sei Comuni maggiori del Trentino. Con questa iniziativa Predazzo è entrata a pieno titolo tra i luoghi di memoria degasperiana nel Trentino. Dieci aperitivi con gli autori e scrittori nei mesi di luglio e agosto, grande successo di pubblico e di promozione culturale in collaborazione con la prof.ssa Claudia Pezzo, la biblioteca di Predazzo e la libreria Discovery. L'estate è iniziata con diverse mostre tra le quali: Marco Arman, nella Sala Rosa del Municipio nella settimana di "Fiori, erbe e sapori" a seguire la mostra del "Tombolo" con la collaborazione di Dolores Antoniazzi ricordando la prestigiosa scuola professionale di Predazzo.

A seguire l'esposizione dei Bonsai a cura degli appassionati di Fiemme. Ringrazio Paolo Lauton ha esposto le sue opere artistiche in un periodo di meno affluenza turistica, in visione quasi solo per i suoi concittadini.

Nel mese di luglio si sono alternati il Gruppo dei Fotoamatori ed il Corpo dei Vigili del Fuoco con due mostre evocative e particolarmente interes-



santi per i compaesani e i numerosi ospiti.

Il prof. Italo Giordani storico e il prof. Annibale Salsa, già presidente dei CAI, hanno degnamente onorato sia storicamente e antropologicamente la celebrazione dei novecento anni di nascita della Magnifica Comunità di Fiemme, notevole la partecipazione di un pubblico attento e preparato.

Con il patrocinio del Comune anche quest'anno un appuntamento particolare di grande interesse tra gli studenti delle terze medie di Fiemme e Fassa con Primiero, quale osservatore, il mondo artigiano e delle diverse professionalità. Garanzia di qualità è stata la presenza di numerosi Istituti Professionali della nostra provincia impegnati a dimostrare le più articolate opportunità di imparare un mestiere.

Un messaggio nella bottiglia che libera nell'aria musica e parole, al cospetto del Latemar. Questa è l'icona scelta per promuovere una nuova proposta musicale e letteraria dal titolo "Musica in Viaggio, tra suoni e parole". Attori e musicisti di fama nazionale in quattro serate hanno dato vita ad uno spettacolo unico nel suo genere e di grande qualità.

La Chiesa di San Nicolò

L'amministrazione comunale ha promosso una serie di ulteriori interventi mirati al restauro completo della Chiesa. Siamo costantemente sotto la tutela della Sovrintendenza provinciale con la quale si concordano tempi e modalità. I lavori sono finanziati dalla Provincia e dal Comune. I contributi vengono stanziati seguendo delle graduatorie annuali e questo significa una dilatazione dei tempi. In questi periodi si è cercato di eliminare i problemi legati all'umidità di risalita che sta danneggiando gli affreschi storici. La parte statica dell'edificio è posta in sicurezza con il consolidamento delle tre volte mediante l'utilizzo di fibre di carbonio e ricucitura delle fessure da degli esperti di grande professionalità.

La campagna di restauro ha verificato la presenza di più cicli affrescati presenti all'interno dell'abside ed



arco santo. In questo caso si prevede lo scoprimento del ciclo più antico di affreschi, e così, si è avviato l'iter per reperire i fondi necessari. Lavorando sull'antico si toccano diversi livelli di competenza e le scelte sono adottate in un costante confronto con le Soprintendenze. I lavori programmati richiedono ancora tempo e costanza, ma siamo certi che la chiesa di San Nicolò potrà tornare a vivere di momenti di partecipazione e non solo di memoria.

Il Comune di Predazzo delegato per il restauro del Forte Dossaccio

È compito del Comune di Predazzo la realizzazione dei lavori di consolidamento strutturale e recupero di Forte Dossaccio. Il progetto esecutivo, è redatto dall'architetto Paolo Faccio, che prevede una spesa complessiva, comprensiva di lavori in economia, allacciamenti Acsm e illuminazione di 1.031.731 euro. Il restauro di Forte Dossaccio è inserito nel piano che mira a salvaguardare il maggior numero possibile di reperti storici esistenti sui fronti della Prima guerra mondiale. Il progetto prevede un radicale, ma rispettoso restauro del manufatto, senza tentare di nascondere quanto accaduto, per farne uno dei monumenti di maggiore prestigio anche culturale nel quale, si auspica di poter ospitare manifestazioni, incontri, spazi espositivi. Il restauro consisterà in un semplice consolidamento strutturale del forte che manterrà quindi il suo aspetto attuale.

Per completare i lavori viene rifatto e posto in sicurezza il muro dello sperone posto a sud est del forte per evitare smottamenti sulla strada 50 del Passo Rolle.

Luoghi della Grande Guerra – Preparazione del Primo Centenario

L'assessorato alla cultura partecipa al grande progetto promosso dalla PAT e dalla Comunità di Valle, a memoria delle battaglie e degli scontri sul fronte delle Lagorai – Bocche e Lusia, nella prima Guerra mondiale, e in vista della celebrazione del centenario dello scoppio di questo immane conflitto.

Con il disarmo del Forte Dossaccio, cinque obici furono sistemati in un nuovo appostamento in casamatta verso la Sella delle Carigole, completamente sottratti alla vista del nemico. Vasta è la superficie interessata, con cunicoli, gallerie, pozzi e trincee scavate nella roccia da mettere in sicurezza e recuperare quale patrimonio a completamento dei manufatti bellici del Fortino al Buso – Buse del Or – Colbricon e Forte Dossaccio – Sella delle Carigole – Lusia – Bocche. Per questo è stato inoltrato alla PAT il progetto di recupero redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale e richiesto il relativo finanziamento, il tutto con la sinergia del Parco Naturale di Paneveggio Pale di S. Martino.

Lucio Dellasega
Assessore alla Cultura Istruzione
Museo

Stadio del salto "Giuseppe Dal Ben"

Come tutti sanno per lo svolgimento dei campionati mondiali 2013 è stato programmato un consistente intervento sulle strutture dello stadio del salto che permetta lo svolgimento della manifestazione nel migliore dei modi, adeguandole alle richieste dell'organo internazionale, la FIS.

Il costo di questi interventi è sicuramente alto, però la Provincia se ne fa carico per il 95%. Dopo vari incontri e mediazioni a tutt'oggi abbiamo delle assicurazioni dalla PAT che il 70% lo assumono loro, il 10% la comunità di valle e il restante 20% il Comune di Predazzo. In questi termini l'onere per la collettività di Predazzo può essere giustificato dalla visibilità e dal ritorno di immagine che gli eventi programmati danno al nostro territorio.

Opere programmate e costi

Palazzina servizi	€ 2.855.000
Aree esterne stadio	€ 2.926.000
Ponte Latemar	€ 480.000
Impianti elettrici aree esterne	€ 1.450.000
Trampolino H66 più impianto risalita	€ 2.450.000
Veranda panoramica	€ 260.000
Eliminazione acque di versante	€ 210.000
Totale lavori	€ 10.631.000

Di queste opere il ponte Latemar, il Trampolino H66 con impianto di risalita e la veranda panoramica saranno appaltate la prossima primavera per tutte le altre siamo parte ad ultimazione, parte in corso d'opera.

Palazzina servizi

La struttura è quasi ultimata, sono stati montati gli arredi che in parte sono delle pareti attrezzate che suddividono i locali. In essa saranno alloggiate al pian terreno la Marcia-longa, gli uffici per il comitato organizzatore dei mondiali e una sala riunioni per i team partecipanti all'evento. Al secondo piano ci sono le cabine per i

commentatori televisivi, la sala stampa, la sala fotografi e il locale VIP con accesso diretto alla veranda panoramica sul parterre.

La struttura potrà essere utilizzata per l'organizzazione dei Premondiali, poi in primavera si potrà finire l'opera che abbiamo voluto rivestire in legno per un migliore inserimento nel nostro ambiente.

Aree esterne stadio e impianti elettrici

La distribuzione dei cavi elettrici su tutta l'area era datata e non più adeguata e a norma per distribuire i carichi richiesti nei vari settori dello stadio. In caso di black out in linea durante l'evento, si deve garantire l'evacuazione in sicurezza di tutti i presenti e per questo ci sono due cabine di sezionamento che ci permettono che questo avvenga.

Tutte le torri faro sono state revisionate, sostituite le lampade guaste, è stato cambiato la skoreboard, il maxi schermo/dati sotto la torre giudici e l'impianto diffusione sonora.

Sulle piste di lancio sono state montate le reti refrigeranti che garantiranno anche con temperature anomale l'efficienza dei trampolini.

È stata adeguata la sala riscalda-

ta di attesa per gli atleti prima del salto, è stata fatta una saletta riscaldata per i volontari misuratori, facilmente raggiungibile, sono stati adeguati i parapetti dei denti come richiesto per esigenze televisive, è stato rifatto il tetto alla torre giudici creando delle terrazze utilizzabili dagli operatori televisivi e due postazioni di innevamento su giraffa orientabile tra i due atterraggi dei trampolini H90 e H106.

Le tribune previste nel parterre non saranno ultimate per quest'inverno. Il tardato inizio dei lavori non ha permesso di rispettare le scadenze previste. Questo però non comprometterà il test che ci attende a febbraio. Anche la FIS non le reputa indispensabili.

A tutt'oggi non possiamo dire che ogni criticità sia stata superata, però grazie al costante e assiduo controllo del responsabile del settore salto della Nordic Dino Degudenz e all'attento e competente impegno dell'ing. Pellegrini e del nostro collaboratore Ferruccio Deville che puntualmente ha saputo dare consigli di praticità, siamo fiduciosi ancora una volta di essere all'altezza dell'impegno assunto.

Roberto Dezulian
Assessore allo Sport



Icari sugli sci

Il pubblico sportivo e non, ancora oggi, fa fatica a capire e ad innamorarsi del salto sugli sci. Sono passati ben 21 anni da quando sono entrati in funzione i trampolini di Predazzo, sono passate due edizioni dei campionati mondiali di sci nordico, siamo alla vigilia di una terza edizione, si sono svolte innumerevoli gare di Coppa del Mondo, portando il gotha dello sci a Predazzo, in Valle di Fiemme, ma ancora oggi non si è riusciti ad entrare nel cuore della nostra gente.

La Scuola Alpina della Guardia di Finanza ha avuto al suo interno degli ottimi atleti saltatori che ancora oggi vivono nella nostra Comunità, ma la molla non è scattata. Forse, è un mio pensiero personale, perché non si è entrati all'interno di un "salto sugli sci" di cosa vuole dire, di quali prodezze di equilibrismo stiamo parlando, di quale prodezza sportiva, di quali doti occorrono per riuscire ad arrivare lontano.

Proviamo così ad entrare in "gara" con l'atleta. Dopo tutta una serie innumerevole di allenamenti a secco e con gli sci si potrebbe pensare che siamo pronti, ma non è così. Stiamo parlando di scendere su un pendio, in un binario lungo un centinaio di metri alla velocità di 96/98/100 orari per poi arrivare come una schioppettata al punto di stacco, senza tentennamenti o ripensamenti che non sono possibili.

Proviamo a pensare lo stato d'animo di un giovane ragazzo che seppur allenato si appresta ad una performance di questo tipo. Vi assicuro che già sedere sulla sbarra di partenza e guardare di sotto fa una certa impressione, se poi ci mettiamo la velocità di avanzamento e il fatto che molto si decide nel momento dello stacco, la pressione aumenta, ci vuole molta concentrazione, ci vuole coraggio, decisione, controllo delle proprie sensazioni, voglia di volare lungo, lontano, per entrare nella seconda fase che è quella del volo vero e proprio.

I battiti cardiaci di sicuro aumentano considerevolmente, uno due tre cinque sei secondi e via a cento all'ora in volo su due assi chiamati sci che sono la base di appoggio, sono le nostre ali, che sono sostanziali per poter volare, rimanere sospesi nell'aria per alcuni secondi, sette, otto per poi atterrare il più in basso possibile, 120, 130, 140 metri più in basso di dove abbiamo "staccato".

Dicevo che il momento dello stacco è importante, condiziona molto il risultato. Proviamo a pensare che il nostro corpo è diviso a metà, siamo, tutti, più forti da una parte che non dall'altra. Questo cosa vuole dire? Diciamo che si rischia di spingere di più con una gamba che non con l'altra e quindi allo stacco non siamo perfettamente in asse con gli sci e gli stessi hanno una angolazione diversa fra loro con una "base" di scorrimento e appoggio non uguale, è in atto uno sbilanciamento che bisogna ricomporre velocemente. Come?



Adam Malysz, fuoriclasse polacco, in azione

Con il corpo, con le braccia tenendo però in considerazione anche il possibile vento, magari leggero, ma che condiziona il volo: è di lato, viene da sotto, viene da dietro, è una folata o regolare? Bello è. Stiamo viaggiando a cento chilometri all'ora, a quattro metri dal suolo, su due "breghe" chiamate sci, abbiamo del vento laterale, vogliamo saltare lungo, dobbiamo tenere la posizione corretta, dobbiamo atterrare con un bel telemark, il tutto vissuto in sei sette secondi.

Di sicuro l'atleta è costretto a prendere decisioni in centesimi di secondo, l'istinto, la classe, perché no anche la fortuna, le capacità e doti tecniche, la capacità di concentrazione, il coraggio, portano a vivere questi momenti esaltanti, di grande adrenalina, nella consapevolezza che questi Icari del terzo millennio forse non raccolgono quanto meritano.

Dino De Gaudenz

Responsabile del settore salto
del Comitato Nordic Ski

Dal Consiglio Comunale

In questo terzo ed ultimo numero del 2011, riportiamo la sintesi dei consigli comunali del 19 ottobre e del 14 novembre.

19 OTTOBRE 2011

In questa seduta, si è parlato del futuro energetico del paese ed in particolare della società Eneco Energia Ecologica, società che gestisce il teleriscaldamento a Predazzo e che ha presentato il proprio business plan per il periodo 2011-2016.

Lo hanno illustrato nei dettagli il presidente Fulvio Ceol, l'amministratore delegato Maurizio Simion e l'ingegner Gunter Mutschlechner della Eut di Bressanone, dalla quale era stato predisposto uno studio di fattibilità. All'incontro erano presenti anche il vicepresidente Alberto Brigadoi ed il neo eletto consigliere Paolo Secco.

Un progetto impegnativo ed ambizioso, come lo ha definito il presidente Ceol, ma anche e soprattutto "una grande opportunità per la crescita del nostro paese". Tra gli obiettivi di fondo, la crescita del numero degli utenti collegati e dei Kwt termici venduti e l'utilizzo di combustibili rinnovabili (in particolare la biomassa legnosa, presente in valle di Fiemme in grande quantità. Tra i vantaggi l'autodeterminazione dei costi dei combustibili, l'incentivazione del recupero degli scarti di lavorazione del bosco ed una serie di indubbi benefici sotto il profilo ambientale. Nel piano, la posa in opera di alcuni nuovi tratti di rete, la sostituzione della caldaia a biomassa, il mantenimento delle attuali caldaie a metano, destinate a far fronte alle punte di richiesta termica ed a coprire la produzione durante i periodi di fermo macchina per interventi di manutenzione, l'installazione di un gruppo Orc per la cogenerazione di calore ed energia elettrica. Per quanto riguarda i costi, l'investimento previsto è pari a 7.380.477 euro, coperti per 5.500.000 euro dai fi-



nanziamenti delle banche (con mutui di durata quindicennale), per 544.000 euro dal contributo della Provincia, per 366.477 con fondi propri e per il resto mediante l'apporto del capitale sociale.

Positivi, è stato anticipato, i risultati economici finali, con l'intero investimento che si pensa di coprire entro sette anni e con la capacità, confermata da Mutschlechner, di far fronte a tutte le richieste di calore.

Ampio il dibattito, con numerosi interventi ed anche qualche perplessità. Alla fine è stato deciso di rinviare ogni decisione finale ad un prossimo consiglio, in modo da approfondire al meglio tutti i contenuti dell'operazione, visto che il Comune detiene il 51% del capitale sociale, mentre il 49% fa capo all'Acsm el Primiero.

14 NOVEMBRE 2011

L'argomento più importante di questa seduta ha riguardato la adozione del Piano Regolatore di Illuminazione Comunale (in sigla PRIC). È stato illustrato nei dettagli dall'architetto Luigi Boso dello Studio Boso & Partner Srl di Fiera di Primiero, dopo un'ampia relazione introduttiva dell'assessore Chiara Bosin. Sul Pric lo stesso assessore presenta un articolata serie

di considerazioni in questo stesso numero del giornale. Unanime il voto del Consiglio a favore del Piano.

Da rilevare che tutti i Comuni sono chiamati a dotarsi obbligatoriamente del Pric entro il 30 dicembre, in modo da disciplinare le nuove installazioni, in accordo con il Piano provinciale e le leggi nazionali in materia.

Con quindici voti favorevoli e cinque contrari (Renato Dellagiocoma, Ezio Brigadoi, Igor Gilmozzi, Costantino Di Cocco e Leandro Morandini) si è quindi deliberato di riconoscere la legittimità del debito fuori bilancio di 5.000 euro, relativo alla rifusione all'Agenzia delle Entrate delle spese di causa disposte con sentenza del 7 marzo 2011 della Commissione Tributaria di secondo grado di Trento, la quale ha confermato l'appellata decisione inerente gli avvisi di accertamento Iva per gli anni 2001 e 2003, relativi ai lavori presso il Centro del Salto. Un'altra delibera ha riguardato l'approvazione della prima variazione di bilancio del Corpo dei Vigili del Fuoco, con l'erogazione ai Pompieri di 8.400 euro per la parziale copertura delle spese di acquisto di un nuovo fuoristrada (19.600 euro saranno erogati dalla Cassa Provinciale Antincendi) e di 3.000 euro per l'acquisto della statua di San Floriano, opera dello scultore locale Roberto Boninsegna e già esposta nella mostra allestita in occasione del convegno distrettuale di luglio. Tra le ultime decisioni, l'approvazione (13 i voti favorevoli, 7 gli astenuti, l'intera minoranza) dello statuto di attuazione dei programmi, l'assestamento di bilancio, con le ultime variazioni di parte ordinaria e straordinaria (23 i favorevoli, 7 i contrari) e la convenzione con la Comunità Territoriale di Fiemme per il trasferimento delle funzioni comunali in materia di servizi educativi della prima infanzia, riguardanti nella fattispecie gli asili nido di Ziano e Castello ed il servizio Tagesmutter.

Un treno per le Valli dell'Avisio

Lo scorso 29 settembre ho avuto il piacere di organizzare un "consiglio comunale aperto al pubblico" su un tema che mi sta particolarmente a cuore, vale a dire quello della mobilità (eco)sostenibile nelle valli di Fiemme, Fassa e Cembra.

L'obiettivo della serata era quello di offrire, ai consiglieri comunali ed alla cittadinanza, utili informazioni e spunti di riflessione sul trasporto integrato ferro-gomma, sulle ferrovie operanti nell'arco alpino (Val Venosta, Val Pusteria, ferrovia Retica, ecc.), e, non da ultimo, sull'idea progettuale "treno dell'Avisio" promossa dall'associazione Transdolomites.

Gli ospiti-relatori che mi hanno dato la loro disponibilità a partecipare alla serata, sono stati Massimo Girardi (Presidente dell'associazione Transdolomites), l'ing. Helmut Moroder (già direttore della ferrovia della Val Venosta ed oggi city manager del Comune di Bolzano) ed il dott. Marco Danzi (collaboratore della società Qnex di Bolzano, da anni attiva nel settore del trasporto pubblico locale).

Nonostante fosse una novità per il comune di Predazzo, che per la prima volta ospitava una consiglio comunale "aperto al pubblico" (ovvero un consiglio dove erano consentiti - ed auspicati - gli interventi della popolazione), i risultati sono stati estremamente soddisfacenti: molte le persone intervenute tra quelle presenti in sala (circa 70) e, altra novità, più di 200 persone che hanno visto il consiglio comunale via internet, grazie alla società Ideal web TV, che ha trasmesso in diretta su web l'intera seduta (tra il resto, oltre alle numerose connessioni dai vari comuni di Fiemme, ce ne sono state alcune "extravalligiane", anche dal nord america).

Gli interventi dei relatori sono stati estremamente interessanti, perché hanno saputo illustrare le enormi potenzialità del trasporto ferroviario, sia per quanto riguarda il servizio fornito ai cittadini residenti (certezza degli orari di arrivo/partenza e dei tempi di viaggio, frequenza delle corse, qualità e comfort delle carrozze grazie al maggiore spazio a disposizione e all'assenza di perturbazioni da traffico, velocità di spostamento, facile e rapida accessibilità ai vagoni anche da parte di portatori di handicap, mamme con carrozzina, sportivi con attrezzatura al seguito: bici, sci, ecc.), sia per quanto riguarda l'offerta al turista, che, specie se proveniente dal nord Europa, è sensibile alle politiche di tutela ambientale e preferisce le destinazioni turistiche dove è possibile muoversi con un sistema di trasporto pubblico ecologico ed efficiente, che permette di lasciare l'auto in hotel (o direttamente a casa).

Sono stati inoltre evidenziati alcuni dei molti aspetti accattivanti della proposta di "treno dell'Avisio"; in primis la possibilità di garantire un collegamento "capillare", con (almeno) una fermata in ciascuno dei centri abitati attraver-



sati dalla ferrovia. Per i comuni che non si trovano lungo il tracciato ferroviario, come ad esempio Varena, Carano e Daiano, il collegamento con la stazione ferroviaria è garantito da un servizio di bus navetta.

Ma l'elenco dei benefici continua: il trasporto ferroviario riduce il traffico veicolare e l'inquinamento nei paesi, consente una programmazione congiunta di servizi di linea, servizi scuolabus e servizi turistici (estivi ed invernali) coordinando l'offerta di trasporto pubblico locale, non subisce gli umori del tempo né i rigori del clima (il treno non resta fermo in coda, non ha bisogno di montare le catene, non rischia di essere coinvolto in incidenti stradali,



...) e, cosa molto importante, è ecologico e si inserisce bene nell'ambiente, grazie ad un impatto paragonabile a quello di una pista ciclabile (lo spazio utilizzato dai binari di una ferrovia è infatti equivalente a quello occupato da una pista ciclabile).

Come ulteriore spunto di riflessione della serata, a mio parere importante per una Valle vocata al turismo come la nostra, è stato evidenziato che il progetto di "treno dell'Avisio" prevede anche delle fermate in adiacenza agli impianti di risalita, cosa che i nostri vicini sudtirolesi stanno facendo da tempo, basti citare il caso della stazione di Perca (ferrovia della Val Pusteria), che dista pochi metri dall'impianto di risalita che porta direttamente nel cuore del carosello sciistico Plan de Corones.

Spostare il traffico locale e turistico dall'auto privata al treno significa non solo ridurre il numero di veicoli che attraversano i nostri paesi (che specie nei "picchi stagionali" sono congestionati e soffocati dai gas di scarico), ma anche offrire un servizio interessante per il turista, ovvero quello del treno inteso non soltanto come mezzo di trasporto, ma anche come strumento per esplorare il nostro territorio e gustare le meraviglie di un ambiente/paesaggio che non a caso è iscritto nella lista dei Beni dell'Unesco come "Patrimonio naturale dell'umanità".

A seguito di questa serata, ho predisposto una proposta di mozione a favore del progetto "treno dell'Avisio", discussa nel consiglio comunale dello scorso 16 dicembre.

L'obiettivo è quello di unire le forze presenti in consiglio comunale ed impegnarsi con gli altri comuni di Fiemme affinché, assieme alla Provincia, vengano trovate le soluzioni migliori per progettare e realizzare la ferrovia.

Si parla spesso di "comunità", di "condivisione", di "collaborazione", di "sinergia"; questa sarà l'occasione per testare la volontà del Comune di Predazzo di sostenere un progetto tanto ambizioso quanto utile per il futuro della nostra comunità.

PS: ringrazio pubblicamente lo staff di Ideal web TV, per aver offerto la loro professionalità al Comune.

Leandro Morandini
Presidente del Consiglio Comunale



Dalla Scuola di avviamento alla Scuola Media

È allo studio la realizzazione di una manifestazione (all'inizio del prossimo anno scolastico) per ricordare la presenza nel nostro paese della Scuola di Avviamento Professionale, presente fino all'anno scolastico 1964/65 e frequentata da numerosi alunni provenienti anche dalla Valle di Fassa.

In tale occasione, si prevede anche l'allestimento di una mostra di fotografie e materiale scolastico e didattico. Gli alunni coinvolti riguardano indicativamente i nati fino al 1950 compreso. Si rivolge pertanto un invito a coloro che sono in possesso di fotografie relative al trascorso scolastico nella Scuola di Avviamento a collaborare, prestandole al Comitato Organizzatore che ne curerà la riproduzione.

Si assicura una puntuale restituzione degli originali ai diretti interessati. È altresì gradita la segnalazione di documenti (pagelle), materiale scolastico (quaderni, disegni o libri di testo) ancora in possesso di qualche ex studente, disposto a metterlo a disposizione a titolo di prestito per la mostra stessa.

Chi fosse in possesso di questi materiali, è pregato di compilare l'apposito modulo, in modo da garantire la restituzione ai legittimi proprietari. Il materiale viene raccolto presso l'Istituto "La Rosa Bianca" di Predazzo (referente la prof.ssa Cristina Giacomelli) e presso la Scuola Media "Marzari Pencati" (referente la prof.ssa Francesca Guadagnini).

Il Comitato Organizzatore è formato da Marisa Bosin, Claudia Pezzo, Cristina Giacomelli, Francesca Guadagnini e Lucio Dellasega.

Progettiamo Predazzo

Tempo di bilanci...

Carissimi lettori, anche quest'anno volge al termine e viene il tempo di redigere il "bilancio" (non solo in termini economici) di quanto fatto e, soprattutto, di programmare e progettare le attività dell'anno futuro.

Innanzitutto l'augurio che Vi portiamo è quello di trascorrere le più liete e serene Festività Natalizie, affinché il 2012 possa portarVi tante concrete soddisfazioni.

Lasciamo a Voi trarre un bilancio dell'operato dell'Amministrazione, in termini positivi o negativi; nel frattempo, ci preme dare un contributo propositivo, pur nel nostro ruolo di "minoranza" (costruttiva).

Una delle questioni che ci preoccupano, è quella relativa al Comparto Edilizio di Via Dante. Una situazione di stallo che sembra non avere una soluzione in tempi brevi e che rischia di trascinarsi per molti anni. Ora, in questa fase di crisi del mercato immobiliare, probabilmente nessun operatore privato è propenso ad avventurarsi in un'operazione così delicata e rischiosa. A nostro modo di vedere, un modo per "venirne fuori" è attivarsi per fare intervenire ITEA SpA (l'Istituto Trentino per l'Edilizia Abitativa controllato dalla Provincia Autonoma di Trento), un ente che non deve necessariamente rispondere a logiche di profitto e che può essere sensibile, se opportunamente stimolato, a risolvere un problema che non è più di un singolo operatore ma ormai dell'intera comunità.

Altro problema che periodicamente torna all'attenzione della pubblica opinione, magari attraverso (inconcludenti) convegni, è quello che riguarda lo spargimento di liquami in aree agricole, con relativi disagi in termini di "odori" e non solo. Possibile davvero che non si riesca ad attivare la procedura di progettazione e realizzazione di un impianto di Biogas (come nel vicino Sudtirolo), risolvendo il problema e producendo, fra l'altro, energia elettrica pulita?

Ultima questione che riteniamo meritevole di segnalazione è la se-



guente: sul tavolo delle Amministrazioni di Predazzo e Ziano è depositato il progetto preliminare di un Campo di Golf nella zona attorno al "Mas del Cialdo"; noi siamo convinti che una soluzione come quella prospettata (che andrebbe ad occupare per l'80% aree attualmente boschive), poco impattante ed inserita in maniera gradevole nell'ambiente circostante,

realizzata senza l'intervento diretto delle Amministrazioni Comunali che dovrebbero fare solo da "catalizzatori" del processo, sia condivisibile. Il golf è uno sport sempre più praticato (erroneamente considerato "d'élite" ma in realtà alla portata di molti) che andrebbe a riqualificare il nostro turismo, specialmente nella stagione estiva che, a differenza di quella invernale, comincia a dare qualche segnale di sofferenza.

Speriamo che su questa tematica, naturalmente complessa e meritevole di essere trattata in tutti i suoi molteplici aspetti, possa nascere un dibattito costruttivo e scevro da pregiudizi.

Andrea Giacomelli
Leandro Morandini
Gruppo consiliare
Progettiamo Predazzo



Il comparto edilizio di Via Dante

Predazzo Viviamola/Uniamo le distanze

Arredo urbano: intervista con Igor Gilmozzi

Nel Consiglio Comunale dello scorso ottobre avete presentato, come gruppi consiliari Predazzo Viviamola e Uniamo le Distanze, un ordine del giorno avente ad oggetto l'arredo urbano di Predazzo. Puoi spiegare le motivazioni che vi hanno spinto a farlo?

A nostro parere l'amministrazione comunale, al di là della propaganda, sta facendo poco per il nostro territorio. Abbiamo quindi deciso di stimolare la discussione su un argomento a noi particolarmente caro, riteniamo urgente, visti i lavori che hanno interessato e che interessano il nostro abitato, e che rientra in un progetto più ampio chiamato la "Predazzo che Vorrei".

Parlando di arredo urbano possiamo trattare un'infinità di punti, prima di farlo mi racconti il progetto "Predazzo che vorrei"?

Certo. È un contenitore di idee, di proposte che maturano grazie al confronto e all'aiuto di molti concittadini che ci segnalano i loro punti di vista, le loro opinioni su diversi argomenti e che hanno come comune denominatore la

voglia di disegnare una paese ideale, appunto la "Predazzo che Vorrei".

Puoi fare un esempio pratico?

Un esempio è quello che proponiamo su questa pagina. Siamo partiti dalle segnalazioni che abbiamo ricevuto sullo stato di abbandono degli ingressi del paese e dalle proposte per abbellire le rotatorie lì insistenti. Da qui è nata la richiesta all'architetto Enrico Brigadoi di Predazzo di elaborare una proposta che avesse come linea di sviluppo la geologia (di cui parliamo in altro articolo su questa pagina, NdR)

Arriviamo, quindi, al punto: perché proprio la geologia?

Per le caratteristiche geologiche del nostro paese che ricordo sono uniche grazie al famoso vulcano di Predazzo. Dobbiamo valorizzare questa caratteristica e comunicarla all'esterno in modo coerente anche perché nel nostro paese esiste uno straordinario museo geologico con un potenziale ancora inespresso; per questo motivo abbiamo proposto al professionista di inserire nelle due rotatorie esistenti, verso Moena e verso Ziano di Fiemme, oltre che a quella

ipotizzata verso Bellamonte, degli elementi in pietra, diversi per ognuna ma tipiche della nostra zona: in monzonite, in predazzite e in granito rosa. Vorrei sottolineare che si tratta di una proposta semplice, poco impattante, economica e, se veicolata bene, densa di significati. Potrebbe essere una soluzione anche se siamo consapevoli che sarebbe auspicabile indire un concorso di idee sull'argomento in modo da coinvolgere più professionisti

Come è stata accolta questa iniziativa dall'amministrazione comunale?

Il nostro obiettivo non era quello di ricevere consensi ma quello di stimolare l'amministrazione ad agire, ad attivarsi, in modo da farla uscire dalla superficialità di questi ultimi 18 mesi. In merito la sig.ra Sindaca ci ha comunicato che gli spazi delle rotatorie in questione saranno occupati fino al 2013 dai totem informativi dei Mondiali. Visto l'impatto visivo della proposta dell'architetto Brigadoi, oggettivamente minimalista, ci chiediamo perché non possano coesistere entrambi.

Gianna Sartoni

Architetto Brigadoi, vuole spiegare come è nato il progetto per l'arredo delle rotatorie?

La caratterizzazione dei tre ingressi al paese, attraverso una soluzione organica, che vede nell'uso della pietra un richiamo alla storia di Predazzo è alla base dell'idea progettuale.

Ragionando sull'uso di questo materiale, ho cercato di spingermi oltre il suo semplice utilizzo come elemento d'arredo, riportando in scala urbana un oggetto che caratterizza i percorsi in alta montagna: l'ometto.

L'ometto è una semplice costruzione artificiale, che consiste nell'impilare, l'una sopra l'altra, pietre di diverse dimensioni. In montagna, sopra i 2000 metri, spesso rappresentano le uniche tracce che segnano il percorso.

Rapportandosi con spazi urbani che, attraversati con l'automobile, risultano fuggevoli, sarà necessario un ridimensionamento dell'oggetto evocato: un segno forte e leggibile ma che lascerà senza dubbio al passante un'interpretazione non di certo univoca.

Le pietre da utilizzare potranno essere di dimensioni diverse e solo grossolanamente squadrate. Questo permetterebbe di utilizzare scarti o blocchi di recupero, rendendo il manufatto non particolarmente oneroso.

Mi affascina inoltre l'idea che la costruzione appaia in equilibrio precario, e che la struttura (uno o più perni in acciaio) risulti nascosta, lasciando i blocchi in pietra come unici protagonisti.

L'ometto, posizionato al centro delle rotatorie, avrà quindi un'altezza complessiva superiore ai 3 metri; alla base sarà realizzato un plinto in cemento armato che riaffiorerà di pochi centimetri dalla superficie inerbata. Nel plinto potranno essere inseriti faretto ad incasso che, con luce radente, creeranno un gioco di luci ed ombre durante le ore di buio.

Le pietre da utilizzare saranno, il granito rosa per l'ingresso a nord, la predazzite per quello a sud e la monzonite ad est, nella rotatoria che da piano dovrebbe sorgere sull'intersezione tra Via Venezia e Via Marconi. In questo modo si localizzerebbero le cave d'appartenenza.

Non escludo infine che si possa integrare l'opera con specie arboree d'alta montagna come il rododendro o il pino mugo.

Predazzo Democratica

Predazzo... dove stai andando?



Nel mese scorso la Lista Predazzo Democratica ha organizzato una serata pubblica dal titolo calzante visti gli argomenti trattati e su quanto voleva essere messo a fuoco.

Si è partiti facendo il punto della situazione, fermando l'attenzione sul sottile pericolo di "non avere un programma a medio e lungo termine" per la scelta delle strategie e degli interventi per il nostro paese.

Non condividiamo quella che è stata da noi definita "la progettazione a coriandoli", cioè perseguire dei progetti che presi singolarmente possono essere apprezzabili (parcheggi interrati di attestazione, bike shering, galleria nel Monte Mulat, pedonalizzazione del centro storico, piano fontane, incentivazione alla realizzazione di parcheggi privati in centro storico, ecc), ma che si rivelano poi non far parte di una visione complessiva di sviluppo armonico.

Prendiamo come esempi due piccoli "coriandoli", cioè due idee che sembravano buone ma che messe insieme e soprattutto non avendole valutate a sufficienza, come invece si dovrebbe fare, hanno determinato un effetto catastrofico per l'intera Predazzo:

- **Il primo coriandolo è la zona artigianale e commerciale.** Nata per consentire l'insediamento di attività artigianali, presto si è trasformata lasciando una impronta negativa a danno delle zone centrali di Predazzo. Infatti, consentendo anche l'insediamento di commercio al dettaglio, studi professionali, ambulatori medici, uffici amministrativi ed altro non si è fatto altro che aggravare la tendenza, purtroppo ormai chiara, alla decentralizzazione e alla nascita di nuove periferie. Tutto questo ha e sta portando allo svuotamento del centro storico

di esercizi commerciali, di servizi ed infine delle abitazioni per residenti. Infatti, spesso la possibilità di realizzare la propria residenza è la motivazione principe che induce alla realizzazione del capannone o laboratorio.

- **Il secondo coriandolo è la abnorme quantità edificatoria che si è realizzata negli ultimi mesi in paese.** Fenomeno che è stato arrestato attraverso la recentissima VI variante di PRG, fortemente voluta e proposta dalla nostra Lista.

Agli occhi poco attenti poteva sembrare un'idea buona, sostituire edifici datati nel tempo in cattive condizioni di manutenzione, con altri nuovi, ricostruiti con tecnologie più moderne ed efficienti dal punto di vista energetico.

Si è nascosta, dietro lo standard della riqualificazione, una mera speculazione edilizia, sempre a danno dei residenti. Tutto questo patrimonio immobiliare, reso disponibile e appetibile attraverso la possibilità di notevoli aumenti volumetrici rispetto all'esistente, non è normato dalla "Legge Gilmozzi", cioè può essere venduto sul libero mercato, a chiunque sia disposto a pagare delle somme alte per delle metrature piccole.... Insomma non certo per i residenti o quelli che vorrebbero formare una famiglia. Il risultato, e ce ne accorgeremo sempre di più con il tempo è quello di allontanare la popolazione dal centro paese per portarla in zone sempre più periferiche; con il risultato che il centro del paese sarà un luogo pieno di vita e di macchine nel periodo natalizio e di ferragosto e vuoto con appartamenti chiusi in tutti gli altri periodi dell'anno... un po' come via Lagorai e via di Poz.

Questo, come altri argomenti, ad esempio la pianificazione di Bellamonte, la pedonalizzazione dell'asse storico del paese ecc. sono stati il punto di partenza della presentazione della riunione, per poi proporre idee e progetti condivisibili, alcuni anche facilmente attuabili.

Noi consideriamo la valorizzazione del territorio come il metodo per uscire da questo degrado urbano generale, ripensando alla pianificazione non per zone specializzate ma con un piano di azione in grado di delineare gli obiettivi da raggiungere definendo scelte e contenuti di assetto e sviluppo.

Proponiamo differenti modelli di progettazione dove si ha la possibilità di individuare il migliore risultato fra differenti proposte, anziché scegliere l'unica soluzione possibile.

I progetti presentati durante la serata hanno avuto il medesimo comune denominatore: ripensare allo spazio aperto come elemento in grado di generare una qualità paesaggistica ed urbana molto più elevata.

La rappresentanza dell'Amministrazione comunale, presente in sala durante l'incontro con la Sindaco e qualche assessore, ha espresso pubblicamente la condivisione del 99% delle nostre idee.

Ora auguriamoci di vedere quanto proposto tramutato in fatti ma soprattutto, cosa importante da ricercare in modo congiunto, cerchiamo di vedere oltre l'immediato, valutando attentamente i risvolti delle scelte che si faranno, auspicando così di non dover intervenire dopo che i buoi sono fuggiti, con l'ennesima variante al Piano Regolatore!!

**Architetti Francesca Volpetti
e Luca Donazzolo**
per conto della Lista Predazzo
Democratica

Forte Dossaccio - K.u.K. Werk Dossaccio

Conservazione della memoria - 2ª parte

Nella seconda parte dell'articolo storico dedicato alla memoria del Forte Dossaccio mi preme sottolineare alcuni aspetti importanti: la spesa totale per la costruzione del manufatto e il rapporto degli abitanti di Predazzo con questa strana (all'epoca) struttura inserita in un contesto agro-silvo-pastorale.

Attraverso il saggio storico di Nicola Fontana intitolato "Storia di un forte corazzato di montagna 1886 - 1915" - Pubblicazione dell'Ente Parco Naturale di Paneveggio Pale di San Martino, possiamo risalire in modo dettagliato a tutti i lavori di edificazione e alla loro spesa effettiva.

Infatti i lavori di costruzione, iniziati nel 1886, terminarono soltanto nel 1900: un periodo quindi piuttosto lungo, dovuto a imprevisti o incidenti nei trasporti dei materiali e delle corazze, le lunghe pause invernali, la difficile lavorazione del porfido, ma soprattutto i limitati mezzi finanziari concessi di anno in anno dal Ministero della Guerra.

I crediti a disposizione del Genio militare di Trento, nel corso degli anni novanta dell'Ottocento, fossero di fatto stringatissimi, appena sufficienti per proseguire l'attività dei cantieri allora aperti. Le modeste somme destinate al forte Dossaccio si basavano su un preventivo di spesa che il comando del forte era tenuto ad inviare ogni primo giorno del mese. Furono dunque concessi 48.000 fiorini nel 1890, 70.000 nel 1892, 28.000 nel 1893, mentre nel 1894 degli 89.000 fiorini richiesti dalla direzione lavori, ne furono assegnati soltanto 55.000. Nell'ultima fase le cifre messe a disposizione furono ulteriormente ridotte.

Una parte dei finanziamenti era destinata a coprire il costo ed il trasporto delle corazze: per il Dossaccio il Ministero della Guerra aveva riservato a questo scopo 24.000 fiorini nel 1893 e 18.000 fiorini nel 1894. Nel maggio del 1893 per le casematti corazzate dei cannoni

e per i mortai erano già stati spesi 11.170 fiorini. Dunque quale fu il costo del forte Dossaccio? Al 14 maggio 1893 erano stati spesi complessivamente 167.426 fiorini e 16 centesimi, comprese le opere complementari. Secondo un rapporto presentato al Capo del Genio di Innsbruck pochi giorni prima il 9 maggio, per il completamento dei lavori sarebbero stati necessari altri 109.000 fiorini ed era quindi previsto un costo totale di 265.311 fiorini e 34 centesimi. Una cifra leggermente differente da quella presentata nel preventivo dettagliato del 14 maggio:

Esproprio	1.801,38
Scavo nel terreno e con dinamite	69.360,57
Opere in muratura	89.960,22
Lavori di scalpellino	3.296,26
Lavori di falegname carpentiere	2.060,09
Oggetti in ferro e acciaio fuso	8.025,04
Fabbro	551,80
Vetrare	140,00
Tintura	500,00
Strada d'accesso	23.957,00
Copertura	3.800,00
Spese di amministrazione	20.184,00
Assicurazione malattia per operai	2.158,00
Teleferica	16.823,00
Legname	8.626,00
Trasporti	8.534,00
Imprevisti	10.638,20
TOTALE	270.415,56

Un rapporto del 1° luglio del 1897 indica una spesa copomplessiva di 327.712.82 fiorini dove però era stata compresa la costruzione della strada al forte Buso. Per quanto arrotondata, è più affidabile la stima del successivo rapporto del 1906, secondo cui per il forte venne affrontata una spesa di 601.528 Corone (ossia 300.764 fiorini), mentre il suo valore complessivo raggiungeva, per via delle opere di completamento, le 758.241 Corone. Infatti la cifra comprende: le spese di costruzione, l'impianto elettrico (Corone 113.393), il rivestimento in lamiera della copertura (Corone 25.120), l'impianto di impermeabilizzazione della poterna (Corone 7.000). Il valore del forte per mq. Venne stimato in 295 Corone.

Ora possiamo analizzare gli aspetti e la ricaduta del forte sulla società locale e soffermarci sui rapporti con i fornitori e i servizi garantiti dai civili.

Le relazioni tra la popolazione locale ed il forte si limitavano a contatti più o meno regolari e indispensabili per



mantenere in efficienza il presidio, quindi con la manodopera addetta ai lavori di manutenzione o straordinari e con i fornitori di materiali e beni di prima necessità. In questo senso si può pensare che attorno al forte Dossaccio ed in genere allo sbarramento di Paneveggio (fortino al Buso) circolasse una micro economia di cui beneficiavano artigiani oppure semplici privati attraverso piccoli appalti concessi dall'Esercito militare. Ad esempio nel maggio del 1900 Caterina Gobber di Predazzo ottenne dalla Direzione delle Foreste demaniali di Innsbruck il permesso di raccogliere in Bocche cento metri cubi di legna da carbone destinati ai forti Dossaccio e Someda (Moena) previo pagamento di 74 centesimi per centimetro cubo di ciocchi e 34 centesimi per un centimetro cubo di ramaglia. Ma tanti altri fornitori gravavano sull'economia del forte per l'acquisto di generi alimentari fatto presso il negozio di Vitale Demattio di Predazzo, mentre il trasporto del pane fresco alle due fortezze era assicurato da Bortolo Betta di Cavalese, così pure l'appalto per la biancheria era assegnato a Nicolò Braito pure di Cavalese. Per quanto concerne i servizi di ordinaria manutenzione sappiamo che alla riparazione della biancheria provvedeva nello stesso periodo Caterina Morandini di Predazzo. Inoltre l'artigiano Francesco Dellantonio venne affidato l'appalto per la pulizia del pozzo nero del Dossaccio nel periodo compreso tra il 1° gennaio 1910 sino al 31 dicembre del 1913. Anche l'assistenza medica si provvedeva tramite un civile. Dal 1904 il medico comunale di Predazzo, allora Dott. Giuseppe Scomazzoni, visitava nel proprio ambulatorio i soldati dello sbarramento, mentre sono nei casi di reale necessità si recava personalmente sul posto. Il suo operato era tuttavia sottoposto, in genere nel periodo compreso tra il 15 maggio ed il 30 giugno, al controllo di un medico militare nominato dal comando di stazione di Cavalese, al quale spettava la visita generale della guarnigione, nonché la verifica dell'armadio dei medicinali e dello stato dell'igiene della cisterna.

Nel complesso però la presenza del forte e dei militari comportò certamente più disagi che benefici sia sul versante politico-sociale (arresti ingiustificati di turisti, passanti, tafferugli tra civili e soldati in libera uscita) e soprattutto su quello economico: se infatti da una parte il raggio di divieto di fabbrica, che regolava le domande di costruzione di strade, baracche, malghe entro una ben determinata area, esercitava uno stretto controllo sul territorio circostante assieme alle relative attività umane, dall'altra le annuali esercitazioni di tiro non solo costituivano una sgradita, benché temporanea, intrusione nei regolari e tranquilli ritmi della vita alpestre, ma producevano seri danni ai fondi destinati al pascolo.

E infatti le esercitazioni di tiro con i cannoni, man mano che la guerra di avvicinava, venivano svolte una volta all'anno, quasi sempre durante il periodo estivo – in corrispondenza quindi della transumanza e della fienagione – secondo un preciso iter organizzato. I bersagli venivano collocati in genere sia presso la malga Juribello che Colbricon, ma talvolta furono scelte anche località diverse (Juribritto, i prati di Viezzena, Cima Lasté ecc.) ed in base



ad esse variava la portata delle misure per la tutela della pubblica sicurezza e per prevenire disgrazie. Lo sgombero delle malghe, del bestiame, delle segherie veniva affidata ad alcuni agenti della gendarmeria, sulla base delle istruzioni del comando del forte Dossaccio.

Le esercitazioni duravano in genere poche ore e a partire dal 1911 si adottò il sistema di segnalare lo svolgimento issando una grossa bandiera rosso-bianca sul tetto del forte e, durante le lunghe manovre del giugno del 1914, si pose di notte una grossa lanterna rossa. Una volta concluse la popolazione poteva tornare nelle proprie case.

Numerose furono le petizioni per il risarcimento dei danni subiti ma l'autorità militare riuscì ad imporre la propria volontà, la guerra del resto, era ormai alle porte.

Ricerca a cura di Lucio Dellasega



Ospitalità Tridentina - Gruppo Predazzo

Un intenso programma di attività

“Aiutaci, o Signore, a testimoniare il Vangelo con un sorriso, una buona parola, un gesto d'affetto”.

Questa frase racchiude quello che noi di Ospitalità Tridentina ci proponiamo di fare nella nostra associazione ed è con questo spirito che cerchiamo di proseguire il nostro cammino.

Con questo presupposto abbiamo realizzato nel 2011 il seguente programma.

L'**11 febbraio** alle ore 20.30 abbiamo organizzato una veglia di preghiera con fiaccolata partendo dalla Casa di Riposo “San Gaetano” fino alla chiesa dove abbiamo recitato il rosario in ricordo dell'anniversario della Madonna di Lourdes,

Domenica **13 febbraio** alle ore 10.00 si è celebrata la Santa Messa per la Giornata Mondiale del Malato.

L'**8 marzo**, martedì grasso, abbiamo rallegrato gli ospiti della Casa di Riposo di Predazzo con una festa in maschera.

Il **15 aprile** hanno avuto luogo le seguenti Via Crucis: alle ore 15.00 quella per gli anziani ed alle ore 20.00 quella con fiaccolata per le vie del paese.

Il **22 aprile** “Venerdì Santo” alle ore 6.00 c'è stata la Via Crucis all'aperto per personale e popolazione, sempre apprezzata da tante persone che, nonostante l'orario, vengono da tutta la valle.

Domenica **5 giugno** abbiamo partecipato al pellegrinaggio diocesano di Pinè, appuntamento che ci vede partecipi ormai da tantissimi anni.

Domenica **3 luglio** si è svolta la festa dell'anziano e ammalato presso il tendone al minigolf. Questo è uno dei momenti più impegnativi del nostro programma, che ci dà però grande soddisfazione perchè è molto apprezzato dagli ospiti, sia per l'ottima cucina, e qui dobbiamo rin-

graziare il team di cuochi che ogni anno si prestano per l'occasione, che per il servizio e l'animazione che seguono il pranzo.

Altro appuntamento molto gradito e che raccoglie sempre un gran numero di adesioni è il pomeriggio a Pietralba che ha avuto luogo il **22 settembre**.

Domenica **13 novembre** ci siamo trovati alla casa di riposo per trascorrere alcune ore in allegria con gli ospiti che sono sempre molto contenti di questi momenti che dedichiamo loro.

Il nostro programma si è concluso con l'annuale festa di Natale presso la palestra della scuola elementare di Predazzo martedì **20 dicembre**. La recita natalizia è un'occasione di incontro tra i bambini della scuola primaria e gli anziani ed ammalati del paese ed ogni anno i piccoli artisti si impegnano molto per portare agli ospiti un po' della gioia e dell'allegria che li contraddistinguono.

Sempre per le festività natalizie ogni assistito verrà raggiunto presso la propria abitazione dalle nostre responsabili che recheranno un pensierino accompagnato da un bigliettino augurale realizzato dagli alunni della scuola media.

Ci preme ricordare inoltre che, assieme al gruppo di Valle, sono state organizzate alcune altre attività come la gita pellegrinaggio che ha avuto luogo nel mese di maggio; il soggiorno in montagna per disabili che viene programmato in valle ad anni alterni. Quest'anno ha avuto luogo dal 29 settembre al 2 ottobre. Il gruppo di Predazzo ha partecipato attivamente sia per l'assistenza ai disabili nei giorni di permanenza, che per l'organizzazione di una visita al locale museo civico con successivo pranzo al quale hanno partecipato un centinaio di persone provenienti da tutto il trentino e che si è concluso con il gemellaggio con il gruppo di Ospitalità Tridentina di Tione.

Abbiamo partecipato inoltre all'attività di contorno delle manifestazioni estive del paese approntando un punto di distribuzione di “fortaie” e frittelle di mele, molto gradito sia dai compaesani che dai turisti presenti in zona grazie al quale abbiamo potuto raccogliere fondi per la realizzazione del programma annuale e per l'acquisto di qualche sussidio che viene poi messo a disposizione dei compaesani che ne necessitano per brevi periodi. Cogliamo l'occasione per ringraziare l'amministrazione comunale ed il C.M.L. che ci hanno offerto questa opportunità.

Ma la vera attività che dà scopo a questo gruppo è quella svolta dalle nostre 38 responsabili che con grande passione seguono i circa 200 anziani e disabili del paese, frequentandoli nelle loro case ed offrendo loro compagnia ed aiuto in caso di difficoltà, li informano delle attività da noi proposte e tengono i contatti con il direttivo, formando così una proficua rete di comunicazione.

Il Direttivo



VolontariAmo con il St. Jude

In Uganda con Fratel Elio Croce

Sabato 26 novembre presso l'Aula Magna del comune di Predazzo l'associazione "VolontariAmo con il St. Jude" ha invitato la cittadinanza a partecipare ad un incontro di presentazione. La condivisione di un'esperienza di volontariato in Uganda (Gulu), ospiti di Fratel Elio Croce, comboniano di Moena, ha spinto Silvia, Cristina, Tania, Michela, Anna e Lidiania a dar vita ad un'organizzazione di volontariato.

Principalmente perché dallo scambio di idee e impressioni di queste ragazze sono emerse le difficoltà che ognuna ha provato nell'integrarsi e riuscire a dare il meglio di sé in un contesto così difficile. Da qui la proposta di creare una rete virtuale di volontari, dove ci si possa scambiare consigli, condividere le difficoltà riscontrate e testimoniare la propria esperienza presso il St. Jude Children's Home.

Oltre a proporre una base per i volontari, l'associazione vuole anche promuovere nuove esperienze di volontariato in Uganda fornendo una preparazione a chiunque voglia partire. Tutto questo è reso possibile dall'attività di sensibilizzazione che le ragazze continueranno a promuovere sul territorio, mettendosi a disposizione di chiunque voglia organizzare un incontro a scuola, piuttosto che nel gruppo catechesi, gruppo giovani, case di riposo, ecc. Anche solo trascorrere un paio d'ore in compagnia di foto e video dei bambini Ugandesi e di Fratel Elio sarà sicuramente piacevole e regalerà ad ognuno momenti di riflessione importanti.

Non mancherà un'attività di raccolta fondi che andrà a coprire i costi delle attività dell'associazione ma soprattutto contribuirà a garantire cure, cibo e istruzione ai bambini del St. Jude Children's Home. Tutto questo verrà svolto con il coinvolgimento di Fratel Elio, del personale locale e dei volontari che vorranno contribuire a questo progetto, collaborando sul territorio ma anche in loco presso il St. Jude Children's Home.

Un accenno alla storia di questo luogo. Nasce nel 1982 per volere di Bernadetta Akwero, donna di grande coraggio, ostinata a portare avanti il suo sogno; spendersi per gli ultimi, i più deboli e indifesi: i bambini.

Alla sua morte nel 1992 la direzione della casa viene lasciata a Fratel Elio Croce. Oggi al St. Jude vengono accolti non solo orfani ma anche bambini invalidi a causa di malattie congenite, malarie precoci, dagli spari della guerra o da banali cadute dagli alberi di mango. I bambini invalidi vivono presso la Consolation Home (54), dove l'organizzazione della casa è diversa rispetto alla struttura adiacente; il St. Jude (87).

Oltre ad occuparsi di loro Fratel Elio porta avanti tante altre attività che in questa sede non è possibile descrivere.

Il sito www.stjudechildrenshome.org vi fornirà tutte le informazioni oppure basterà scrivere a volontariamostjude@gmail.com per qualsiasi richiesta.

Concludendo ne approfitto per ringraziare la presenza di Padre Mario Benedetti di Segonzano, missionario in Sud Sudan, che ci ha regalato una testimonianza lucida ed esaustiva

della situazione economico-politica del Paese, spiegandoci le cause che hanno contribuito a definire una complessità importante dove i paesi confinanti ma anche "occidentali" sono invischiati totalmente. Oggi padre Mario vive in un campo profughi che ospita circa 4500 persone provenienti dal Congo e ogni giorno lotta con loro per fornirgli un pasto e un minimo di istruzione. Le tentazioni per i giovani sono molte: l'alcol per i ragazzi e la prostituzione per le ragazze. Per non parlare delle conseguenze come l'Aids. I profughi scappati dal Congo sono circa 120.000 e il loro sogno è solo uno: tornare a casa loro. Ma questo non è ancora possibile e forse non lo sarà mai.

Grazie a Mario Benedetti, a Elio Croce, a Delia Guadagnini e a tutti i missionari che hanno dedicato la loro vita a quella parte di umanità, che oggi si vede derubata del proprio futuro e violata nei loro diritti, gli viene data la possibilità di sopravvivere in un mondo dove le disuguaglianze continuano ad aumentare.

Silvia Morandini
Presidente dell'associazione
"VolontariAmo con il St. Jude"



U.T.E.T.D. - Università della Terza Età

Il nuovo anno accademico 2011/2012

Dopo la pausa estiva abbiamo ripreso la nostra attività, con impegno e rinnovato entusiasmo, per l' Anno Accademico 2011-2012.

Breve ma significativa la cerimonia d'apertura svoltasi il 12 ottobre u.s. nell'Aula Magna della sede municipale, nuova e prestigiosa sede delle lezioni dell'attività culturale; l'introduzione e la presentazione ufficiale da parte della nostra referente di sede sig. Cecilia Pedrotti e gli interventi del Sindaco dott. Maria Bosin e dell'assessore alla cultura rag. Lucio Dellasega, graditi ospiti, sono stati prologo all'inizio della lezione del corso di Storia Moderna docente il prof. Marco Felicetti.

Particolarmente ricca ed interessante la programmazione dell'anno Accademico in corso che possiamo sintetizzare in 4 percorsi.

Percorso 1 La persona: corpo, psiche e relazioni che si articolerà in ambito medico (alimentazione, principi nutritivi e chimica degli alimenti) e in ambito educazione motoria (ginnastica formativa e dolce).

Percorso 2 La persona: linguaggi, immagini, segni. Si tratta di un percorso interdisciplinare con tema l'Ottocento (ambiti storia, filosofia, letteratura arte, musica, cinema)

Percorso 3 La persona: pensiero, memoria, cultura e credenze. Conferenza sul ruolo e la persona politica Aldo Moro e corsi di antropologia (cultura islamica e ruolo sociale della donna nel mondo arabo) e geografia antropica (gli stati dell'Africa che si affacciano sul Mediterraneo).

Percorso 4: Ambiente, tecnologia e scienza.

Corso di astronomia: l'uomo guarda le stelle.

È stato attivato il laboratorio corale (coro Edelweiss).

Molto soddisfacente è stata in questi mesi di lezione la frequenza, a testimonianza dell'interesse e del gradimento degli iscritti, che desideriamo ringraziare, perché

convinti che la partecipazione sia importante così come lo è il rigore metodologico.

Indichiamo, con viva soddisfazione alcuni dati.

TOTALE ISCRITTI 110 (107 lo scorso anno): 94 rinnovi, 16 nuove iscrizioni (delle quali 14 primi ingressi e 2 rientri), 13 iscrizioni non rinnovate.

Iscritti educazione motoria: corso di ginnastica formativa dall'8 novembre 2011 al 26 aprile 2012: 26 iscritti; corso di ginnastica dolce dall'8 novembre 2011 al 27 aprile 2012: 24 iscritti.

Iscritti laboratorio corale: corso dal 28 ottobre 2011 al 20 aprile 2012: 26 iscritti.

Segnaliamo che c'è stata il 3 dicembre la visita culturale a Conegliano per la mostra BERNARDO BELLOTTO - Il Canaletto delle corti europee - Un viaggio tra i dipinti che hanno fermato il tempo. L'intera avventura artistica di uno dei massimi esponenti del vedutismo veneziano in 60 opere (dipinti giovanili, periodo viennese e polacco) con una piccola selezione di capolavori: Canaletto, Carlevarij, Marieschi, Francesco Guardi, Bernardo Canal.

La nostra proposta formativa ha lo scopo di offrire l'opportunità di sviluppare la propria curiosità, trovare spunti di riflessione, approfondire i propri interessi con l'obiettivo finale di costruire un vero e proprio progetto culturale.

Ci auguriamo, che l'UTED continui ad essere un luogo dove ognuno possa trovare stimoli ed occasioni interessanti, in cui la cultura possa essere percepita quale strumento accessibile, fonte di benessere e serenità.

Ci è gradita l'occasione per ringraziare nuovamente l'Amministrazione Comunale per la sensibilità e la collaborazione dimostrate.

Pinuccia Dal Piaz
Segreteria UTED

C'è anche il sesso forte!

A metà ottobre sono ripresi gli incontri bisettimanali dell'Università della Terza Età; la sede delle lezioni è finalmente l'Aula Magna del Municipio. Il panorama è fantastico, la luce abbagliante e le poltroncine decisamente comode. Non sto scherzando, analizziamo la situazione: se durante le sedute del Consiglio Comunale tutto è al "top", per noi ci sono alcune "comiche situazioni". Lo splendido sole che ha rallegrato questo periodo autunnale, a volte è un po' troppo indiscreto quando proiettiamo immagini di Storia dell'Arte o Storia dei primi del '900. Le capacità dei nostri docenti, però, suppliscono ampiamente a tali problemi, ma - è nella natura umana - qualcuno a volte rimpiange la sala seminterrata che per tanti anni ci ha ospitati.

Ricordate che avevo sottolineato la scarsa presenza maschile? Udite, udite, alcuni audaci rappresentanti del sesso forte hanno accolto il nostro invito ad iscriversi e partecipare, e devo dire che sono proprio carini!

Da poco tempo sono iniziate le attività motorie e tra una settimana inizieranno gli incontri con altri docenti. La frequenza è buona e, nonostante le iscrizioni ufficiali siano chiuse fino al 30 novembre prossimo, chi desidera far parte del nostro gruppo di "curiosi di saperne di più" è invitato a farsi avanti. Vi saluto e spero di potervi raccontare particolari divertenti... "prossimamente su questi schermi!" Con simpatia

Rita Cavedon
Segreteria UTED

La gioia di tornare a scuola

Da qualche settimana è iniziato il nuovo anno accademico dell'UTETD, e già stiamo per affrontare la seconda serie di lezioni, dopo quelle di storia e di storia dell'arte, nell'ambito di un "percorso interdisciplinare" che abbraccia l'Ottocento. Questa, infatti, è una delle importanti novità: le varie lezioni, ad esempio di storia e storia dell'arte, appunto, di filosofia, di letteratura e di musica si incentrano sul XIX secolo.

Un'altra piacevole novità è una nuova sede: il Sindaco del Comune di Predazzo ci ha gentilmente messo a disposizione l'aula magna sita al secondo piano del municipio, molto luminosa e panoramica con vista sulla piazza, sulla chiesa e perfino sul Cimon della Pala.

Vi sono state numerose nuove iscrizioni e molte persone frequentano assiduamente i corsi, che quest'anno prevedono anche nuove materie, come la geografia antropica, l'astronomia, l'alimentazione e i principi nutritivi, la chimica degli alimenti e, last but not least, anche lezioni relative all'Islam con riferimento pure alla posizione della donna in quest'ambito.

A coronamento dell'attività didattica si terrà inoltre una conferenza su Aldo Moro, a cura della figlia Maria Fida, si assisterà alla proiezione del

film "In nome del popolo sovrano" e all'inizio di dicembre è già in programma una gita per visitare, a Conegliano, la mostra del Bellotto (il Canaletto delle corti europee).

Completano la vasta gamma di lezioni e conferenze, come al solito, anche lezioni di attività motoria, con la possibilità di aderire sia ad un corso di ginnastica dolce che formativa oppure a corsi di ginnastica acquatica.

Il laboratorio corale è pure in attività, come ogni anno, e anche in questo caso sono aumentate le iscrizioni.

L'inizio della scuola anche per gli scolari, per i ragazzi, dunque, è sempre un momento magico, carico di emozione – chi non ricorda l'acquisto di libri e quaderni, di carta per foderare i libri e tenerli in ordine, applicando magari anche le etichette, il particolare e piacevole odore di carta stampata emanato dai libri nuovi, la scelta delle matite e delle penne, l'emozione di incontrare i cari "vecchi" insegnanti e di conoscerne di nuovi, di rivedere i compagni, di conoscerne altri... - un nuovo inizio porta con sé tanta gioia, tanta voglia di fare, tante speranze.

Molto gradito è per me anche l'inizio delle lezioni dell'UTETD che suscita emozioni molto simili a quelle provate allora, particolarmente per la sua varietà di temi trattati che si

seguono con entusiasmo senza doversi preoccupare di temi, verifiche o interrogazioni, un'occasione davvero preziosa e benvenuta per imparare o riprendere tante cose magari già studiate, ma "sepolte" dall'oblio dovuto al tempo che passa durante il quale ci si è dovuti occupare di altre cose.

L'atmosfera delle lezioni è molto piacevole, e si nota immediatamente che i docenti ci trasmettono con grande entusiasmo e passione il loro sapere. Durante le belle ore che trascorriamo nella sala a noi assegnata io non vedo ombra di routine e per questo motivo tuttora attendo con ansia l'inizio del nuovo anno accademico.

Per me questi corsi per così dire iniziano troppo tardi e finiscono troppo presto nell'arco dell'anno: non avrei nulla in contrario ad incrementarli, e approfittare con piacere dell'occasione di scrivere queste righe per ringraziare tutte le persone che ne hanno resa possibile la realizzazione. Solo tramite il continuo impegno di tante persone dotate di grande abnegazione e tanta buona volontà, infatti, è possibile offrire a tutti noi il privilegio di rinnovare ed assaporare ancora la gioia di tornare a scuola.

Gabriella Lanzinger

Entusiasta dei corsi

Sono Gianfranco Vianello e da quest'anno mi sono iscritto assieme a mia moglie ai corsi "della terza età e del tempo libero".

Non posso che essere contento della scelta; è stata veramente una piacevole sorpresa.

L'organizzazione precisa e gli incontri con i professori, veramente bravi mi hanno fatto capire che ad una certa età è piacevole ritornare a scuola.

Non è la stessa cosa che leggere

magari un libro, ma ascoltare e seguire la professionalità dei docenti e la trasmissione del loro sapere ed il loro modo di proporsi nelle spiegazioni sono qualcosa di speciale che ti fa veramente ritornare il desiderio ad una certa età della scuola.

Vorrei estendere questo mio entusiasmo a certi maschi, visto che noi ci troviamo veramente pochi in proporzione all'alto numero di donne, silenziose ed attente.

Trovare un paio di pomeriggi per

2 ore non farebbe altro che allargare i loro orizzonti.

Quante cose si pensano di sapere ed invece non si finisce mai di imparare.

Non mi resta che seguire le prossime lezioni con una certa curiosità ed impegno.

Cordialità

Gianfranco Vianello

Associazione SportABILI

E chi la ferma più?

L'associazione SportABILI Onlus non si ferma mai, oltre all'attività sulla neve da dicembre a marzo inoltrato, si dedica alla formazione anche con altri enti, in particolare le scuole, per far crescere la consapevolezza e la sensibilità verso il mondo disabile.

Venerdì 2 dicembre l'associazione è stata presentata ad una classe del Liceo Sociale dell'Istituto Rosa Bianca di Cavalese, un'opportunità dovuta alla sensibilità dell'insegnante Michele Malfer i cui studenti partecipano di sovente all'attività di volontariato presso l'associazione.

Nei giorni 10 e 11 dicembre ha avuto luogo il corso di aggiornamento per volontari e istruttori, un momento formativo per chi già collabora con l'Associazione e chi ha inteso iniziare questa esperienza.

Al pomeriggio del sabato, presso la caserma della scuola alpina della guardia di finanza di Predazzo, alcuni professionisti, tra i quali il dott. Olaf Andreatta psicologo di Predazzo, il dott. Orazio Draghenti medico della scuola alpina, la nostra socia dott.ssa Silvia Di Stefano medico anestesista ed il servizio 118 della provincia, hanno affrontato dal punto di vista teorico argomenti legati alla disabilità e all'importanza di essere volontari competenti.

La domenica i partecipanti sono stati impegnati nelle prove pratiche di utilizzo degli ausili e tecniche di accompagnamento per non vedenti presso le piste dell'Alpe Lusia a Castelir.

Fin da ora ci si prepara al grande appuntamento di fine stagione. Sabato 17 marzo 2012 saranno due gli eventi speciali: la Sfida numero 9, gara sociale ed il campionato italiano di parasnowboard. Nel pomeriggio grande festa nella sede della Scuola Alpina della Guardia di Finanza con le premiazioni di entrambi gli eventi.

SportABILI avrà la sua laurea!

Durante l'inverno Valentina Zulian di Pozza di Fassa affiancherà l'attività dei soci, volontari e istruttori. L'attività estiva ha visto Valentina impegnata in un tirocinio con la nostra associazione ed ora intende preparare la tesi proprio sulla nostra attività associativa e sulla sua esperienza estiva per ottenere già nel 2012 la laurea in Scienze Motorie. In bocca al lupo Valentina da parte del direttivo e di tutto lo staff di SportABILI.

Gianna Sartoni

Associazione Judo Avisio

Solidarietà per il Giappone

Sabato 19 novembre si è tenuta a Predazzo una serata di solidarietà a favore del Giappone che ha subito, nel marzo scorso, terremoto, tsunami e disastro nucleare.

Organizzata dall'associazione Judo Avisio di Predazzo, la serata è stata aperta da un video che racconta di 3 giovani che si incontrano su un treno. Presto scoprono di avere in comune la pratica del Judo. Uno di loro è studente che sta preparando una tesi sulla storia del Judo. Gli altri

due ne approfittano per ampliare le loro conoscenze.

Così scoprono che il Judo non è nato come sport ma come metodo educativo che ha origine dalle arti da combattimento. Scoprono anche che educare, secondo il fondatore del Judo, significa che tutte le persone, comprese quelle disabili, dovrebbero essere messe in condizione di dare il meglio di sé per contribuire al miglioramento sociale.

Ed è proprio il judo-adattato alle persone disabili il tema trattato dalla seconda parte della serata, "Profumo di Judo", testo della professoressa Daniela Di Paolo di Milano. Il testo, letto da giovani, è stato intervallato a momenti di pratica judoistica. La serata si è conclusa con un breve filmato sull'ospitalità di giovani giapponesi in Italia da parte del Bu-Sen di Milano, a cui sono state inviate le offerte raccolte. Il filmato è stato intervallato dalla lettura di due haiku, poesie di brevissima durata, caratteristiche del Giappone.

Un grazie, oltre che a tutte le persone presenti, va al comune di Predazzo (era presente l'assessore allo sport Roberto Dezulian), alla Cassa Rurale di Fiemme, all'impresa artigiana "Impronta creativa" di Renato Trettel e a Zanna Bros di Enrico Zanna.

Vittorio Nocentini



Circolo Acli Predazzo

La cultura in primo piano

Anche quest'anno proviamo a scrivere due righe e con l'occasione ringraziamo tutti quelli che ci hanno sostenuto durante il nostro impegnativo, ma positivo anno trascorso.

Molte sono le attività svolte nel corrente anno.

Abbiamo iniziato ai primi di marzo con la giornata del tesseramento, molti soci hanno rinnovato la tessera e, grazie ad un passaparola, se ne sono aggiunti anche di nuovi rendendo così il nostro gruppo più corposo e sempre più unito.

Ad aprile il primo incontro culturale: nell'aula magna del municipio, il dottor Giuseppe Paolazzi ha tenuto un incontro formativo rivolto a tutta la popolazione su "I reumatismi, cosa sono e come si curano". Al di sopra di ogni aspettativa i presenti a questa interessante serata.

A maggio il Direttivo ha deciso di organizzare un'uscita di gruppo. Lo spunto è venuto dalla mostra dei Capolavori Impressionisti che il Mart di Rovereto ha allestito con la collaborazione del museo d'Orsay di Parigi. Abbiamo aggiunto a tutto ciò una visita al Santuario della Madonna delle Grazie ad Arco e una bella passeggiata

nell'orto botanico delle cascate del Varone.

È stata una giornata trascorsa con gioia, amicizia ed allegria. È stata anche un'occasione per conoscere sempre meglio il nostro gruppo.

Ad agosto l'Associazione ACLI trentine ha organizzato la festa di "Estate Insieme" qui a Predazzo, in località minigolf e alcuni nostri soci e volontari hanno collaborato alla buona riuscita della manifestazione.

Oltre 600 i partecipanti alla giornata e, dopo il discorso del Presidente Provinciale Arrigo Dalfovo, il caloroso saluto del sindaco dottoressa Maria Bosin, la santa messa celebrata da don Rodolfo Pizzolli, accompagnatore spirituale del movimento, e animata dal coro dei Vigili del fuoco volontari di Fiemme, c'è stato il tradizionale pranzo trentino cucinato e servito da alcuni validi volontari aclisti. È stata una giornata ricca ed intensa di emozioni.

Altra importante attività del gruppo, la castagnata sociale con musica dal vivo e lotteria con ricchi premi tenutasi ad ottobre nella sala polifunzionale di via Degasperi.

Domenica 6 novembre la consue-



ta festa di "Autunno insieme" organizzata dalle ACLI Provinciali a Terlagio.

A metà novembre abbiamo iniziato un corso di computer base organizzato in collaborazione con il Comune, presso la scuola media e tenuto dal professor Giuliano Zorzi.

15 i partecipanti muniti di tanta grinta per aggiornarsi e sapersi poi destreggiarsi in campo multimediale e già c'è il desiderio di continuare con un corso di approfondimento.

Altra richiesta da parte dei soci è quella di organizzare un corso di cucina. Faremo il possibile per realizzarlo nel prossimo anno presso l'Istituto Alberghiero di Tesero, essendo una struttura delle ACLI.

Il Direttivo delle ACLI augura di cuore un Natale sereno e un nuovo anno ricco di salute, pace e solidarietà.

Il Direttivo ACLI



Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco

Un anno ricco di impegni. Nasce la squadra allievi

Ci avviciniamo alla fine dell'anno e anche per il Corpo Vigili del Fuoco Volontari di Predazzo è ora di tirare qualche somma sull'attività svolta.

Quello che si sta per concludere è stato un anno come sempre ricco di impegni di svariata natura, a partire dall'attività interventistica, l'attività addestrativa con le manovre e i corsi di formazione, i servizi di prevenzione, l'organizzazione di manifestazioni e numerose altre iniziative.

Ma andiamo per ordine, e partiamo dagli interventi effettuati, i quali, fortunatamente sono in leggero calo rispetto al 2010, ma comunque in numero consistente. Infatti al mese di novembre le sole uscite in emergenza sono state circa 80, alcune anche in supporto ad altri corpi. Ricordiamo il grosso incendio scoppiato nel mese di luglio a Ziano di Fiemme dove siamo stati impegnati per oltre 5 ore assieme ad altri corpi valligiani, e poi per l'altro grosso incendio scoppiato circa un mese dopo a Panchià dove siamo intervenuti in supporto per la bonifica dell'abitazione coinvolta. Rimangono sostanzialmente in linea con l'anno scorso le uscite per l'addestramento, fissato in due ritrovi mensili, mentre altri due ritrovi mensili vengono ef-

con una giornata presso la casa fuoco della scuola altoatesina di Vilpiano, dove si possono effettuare prove su una struttura con l'utilizzo di fuoco vero e sperimentare le nuove tecniche di intervento.

Dopo aver descritto brevemente quella che è stata l'attività istituzionale del Corpo, passiamo a elencare gli altri avvenimenti che hanno caratterizzato questo 2011.

Il primo da citare è sicuramente l'organizzazione nel mese di luglio del 63° Convegno valligiano (al quale è stato già dedicato grande spazio nel numero scorso), poi è stata organizzata con la collaborazione della Dolomitica, la tradizionale gara di corsa e di abilità nel mese di agosto che ha visto una buona partecipazione sia di atleti che di pubblico. Per restare in tema sportivo, ricordiamo che il corpo partecipa regolarmente alle varie manifestazioni sportive dedicate al nostro mondo. Nello specifico, l'inverno scorso si sono svolti nel vicino distretto di Fassa i campionati italiani di sci, con tutte le varie specialità che hanno visto il distretto di Fiemme piazzarsi al secondo posto nella classifica finale. I nostri vigili comunque si sono ben distinti anche nelle varie gare podistiche organizzate. Per citarne qualcuna, i 5 Mulini a Milano, il Giro delle Mura a Feltre e anche la tradizionale gara di pesca.

Una novità importante che ha preso il via in questo finale di anno è la creazione della squadra allievi, della quale si sentiva parlare ormai da anni e che ha avuto subito una grossa risposta in termini di domande di adesione, infatti ad oggi il gruppo allievi è composto da ben 16 ragazzi di età compresa tra i 12 e 16 anni, i quali, si spera, in futuro andranno a rinforzare le fila del nostro Corpo. La squadra è seguita da 8 vigili effettivi che stanno seguendo i ragazzi e ragazze in questi primi passi all'interno del mondo dei Vigili del Fuoco e che hanno un compito sicuramente non facile ma ricco di soddisfazioni.

Di recente poi sono entrati a far parte del corpo due nuovi vigili, e tra di loro una rappresentante femminile, Cinzia Volcan di Bellamonte. Per finire poi con le novità, è prevista per il mese di dicembre la consegna di un nuovo mezzo che andrà a integrare il parco macchine attuale. Si tratta di un Suzuki Grand Vitara, che sarà equipaggiato come auto comando e sarà impiegata come prima partenza su tutti i tipi di intervento, visto che ospiterà tutte le apparecchiature elettroniche in dotazione al corpo, come la termo camera, l'esplosimetro, e tutti gli apparati radio.

E dopo avervi elencato in sintesi quello che è stato il nostro operato in questo anno, non ci resta che farvi i nostri auguri di Natale e per un felice anno nuovo, nel ricordarvi che potete farci visita anche sul nostro sito alla pagina www.vvfpredazzo.it.

Il segretario
Manuel Felicetti



La benedizione, il 4 dicembre, degli ultimi due mezzi

fettuati a rotazione dalle quattro squadre per effettuare la manutenzione delle attrezzature in dotazione. Sono stati effettuati poi 11 servizi di prevenzione in occasione di concerti e manifestazioni di vario genere.

A completare la formazione dei nostri vigili si sono svolti anche alcuni corsi specifici durante l'anno, organizzati come sempre dalla scuola provinciale antincendi: il corso per capi squadra, il corso per interventi su impianti fotovoltaici, per interventi in case clima, il corso per la protezione delle vie respiratorie sia quello di base che quello avanzato, il corso per le aperture porte, il corso per sblocco ascensori e il corso casa fuoco per interventi al chiuso

Consigli di prevenzione

Abbiamo deciso di dedicare un angolo con qualche consiglio di prevenzione, e approfittare quindi dello spazio che ci viene riservato su questo giornale per far conoscere alcune cose che possono risultare di interesse comune.

Visto il periodo, e visti alcuni degli ultimi interventi fatti, la nostra prima scelta è stata quella di dare qualche chiarimento sul tema delle canne fumarie, e su cosa fare quando queste danno problemi di surriscaldamento e incendio.

Innanzitutto bisogna ricordare, anche se sembra scontato (ma non lo è), che la miglior cosa è la prevenzione, e quindi la corretta manutenzione, che deve essere fatta da personale qualificato nei tempi e nei modi che richiede la canna fumaria in questione, infatti l'accumulo di sporco all'interno della stessa varia molto in base alla frequenza di utilizzo e al tipo di combustibile che viene usato. Un controllo che possiamo fare noi è quello di verificare che non si creino delle ostruzioni alla canna fumaria, dovute a nidi o altri materiali che si possono depositare nell'apertura e pregiudicare il corretto funzionamento. I residui che non vengono adeguatamente asportati, e che quindi creano un accumulo, possono dare origine al cosiddetto incendio di canna fumaria, il quale se non viene trattato in tempi e modi adeguati può dare origine a eventi molto più complessi e con conseguenze più gravi.

Infatti calcoliamo che un incendio di camino può dare origine a temperature che superano 600-700 gradi all'interno dello stesso, ma queste temperature possono facilmente essere trasferite anche all'esterno e se la canna è a contatto con materiali particolarmente sensibili al calore o se non è correttamente isolata, può dare origine ad un incendio del tetto o di locali adiacenti al passaggio del camino. Ecco perché è importante "leggere" anche dei piccoli segnali che tante volte vengono ignorati, come un leggero odore di fumo o qualche rumore "anomalo".

Ricordiamo che un intervento segnalato tempestivamente permette di evitare molti danni, quindi non bisogna aver paura di segnalare qualche anomalia anche se non sembra particolarmente rilevante. Ci sono apparecchiature come la termo camera distrettuale in nostro posses-

so che con qualche semplice controllo possono rilevare eventuali problemi.

Ma vediamo nel dettaglio cosa fare qualora si verificasse un problema. Innanzitutto chiamare subito il 115 che è il numero della centrale operativa dei Vigili del Fuoco. Evitiamo di cercare numeri di conoscenti e di fare giri di telefonate inutili, in quanto la composizione del 115 è la maniera più efficace e veloce per segnalare un problema. Durante la chiamata è importante mantenere per quanto possibile la calma, dare le proprie generalità, descrivere bene il problema e dare indicazioni precise sull'indirizzo da dove si richiede l'intervento. Inoltre è importante rimanere a disposizione della sala operativa per ulteriori chiarimenti. Possibilmente poi, è buona cosa scendere in strada e segnalare ai mezzi in arrivo la propria posizione.

L'unica operazione da eseguire nel frattempo è quella di togliere l'alimentazione di aria al camino se sappiamo dove e come farlo, e indicare ai Vigili in arrivo la via più veloce per raggiungere il tetto. È assolutamente sconsigliato salire in prima persona sul tetto e ancor più gettare acqua nel camino in fiamme. Infatti ricordiamo che a queste temperature l'acqua evapora istantaneamente con un aumento di volume molto considerevole (un litro di acqua genera circa 1.700 litri di vapore) e questa espansione così violenta nella maggior parte dei casi provoca la rottura del camino e a volte il distacco dei rivestimenti delle pareti a contatto con la canna fumaria, quindi è bene evitare questi atteggiamenti che creano enormi danni per un intervento che altrimenti è di facile risoluzione con il minimo disagio, ricordando che siamo dotati di attrezzature e tecniche idonee per questi interventi.

Un ultimo consiglio è quello di fare molta attenzione quando si deve installare una nuova canna fumaria, lavoro che deve essere eseguito da personale appositamente certificato e qualificato per questo delicato lavoro.

Ricordiamo comunque che se avete ancora qualche dubbio o volete saper qualcosa in più potete contattarci anche via mail all'indirizzo vvf-predazzo@virgilio.it e saremo lieti di rispondere ai vostri quesiti o di mettervi in contatto con chi di competenza.



A tutta Banda: una vita sulle note

La passione di Alberto Longo e Fiorenzo Brigadoi



“La passione per la musica” potrebbe essere il sottotitolo della vita di Alberto Longo e Fiorenzo Brigadoi. Due importanti traguardi, infatti, vengono raggiunti quest’anno dai due instancabili bandisti.

Alberto Longo festeggia i 60 anni di appartenenza al sodalizio, mentre Fiorenzo Brigadoi raggiunge i 50 anni di banda, di cui 44 passati con la bacchetta in mano.

Non ci sono molte notizie sulla carriera bandistica di Alberto Longo. Entra in banda nel 1951 suonando il clarinetto dopo essere stato allievo del Maestro Filippo Morandini, dal quale riceve lezioni di teoria e solfeggio. Dopo una breve esperienza con questo strumento, sotto la guida del Maestro Nicolino Gabrielli, passa al saxofono soprano, strumento che suona tuttora con la stessa passione.

Alberto è sempre stato, e lo è ancora, un musicante molto assiduo e attaccato alla Banda, anche se il suo lavoro di autista dell’Atesina lo impegnava molto e si sia trasferito a Bellamonte dopo essersi sposato.

La sua passione per la Banda gli è stata certamente tramandata dal nonno materno Franzele Rossat, bandista esemplare e per parecchi anni presidente ed al quale, in segno di riconoscenza per il suo operato, la Banda prese la denominazione di “Banda Civica Francesco Dellagiocoma Rossat” dal 1964 al 1985. A memoria d’uomo, nessun suonatore ha raggiunto il traguardo dei 60 anni nella Banda di Predazzo.

Fiorenzo Brigadoi, nato nel 1948, si avvicina alla musica nel 1960 frequentando i corsi di orientamento della Banda Civica di Predazzo tenuti dal Maestro Nicolino Gabrielli. Nel 1961 debutta in banda suonando il flauto e l’ottavino. Grazie alla sua grande capacità musicale non aveva difficoltà a passare da uno strumento all’altro, tant’è che nel 1965 passa al basso in fa per supplire a carenze di organico. Dopo aver svolto la professione di falegname, seguendo le orme del padre, si iscrive al Conservatorio “Claudio Monteverdi” di Bolzano, diplomandosi nel 1971 in flauto. Frequenta in seguito numerosi corsi di Composizione, Musica Corale e Direzione di Coro nel medesimo Conservatorio, segue anche il corso organizzato dalla Federazione delle Bande Trentine di Direzione per Banda. Dal 1967 dirige instancabilmente la Banda Civica. Da qualche anno si alterna nella direzione con il figlio Ivo.

La sua infinita passione musicale lo porta a ricoprire cariche importanti, come flautista dell’Orchestra Sinfonica Regionale “Haydn” di Bolzano e Trento e la direzione delle Bande di Moena e Vigo di Fassa. Per molti anni è stato docente di Educazione Musicale presso la Scuola Media di Predazzo, facendo avvicinare molti giovani del paese alla musica. Oltre alla musica suonata, Fiorenzo ha una forte passione per il Canto Sacro, passione trasmessa dall’allora cappellano don Beppino Soini che lo avviò al canto nelle Voci Bianche. È direttore della corale “In Dulci Jubilo” e dei cori dell’Utetd di Predazzo, Moena e Cavalese, ricoprendo un ruolo importantissimo nelle comunità dei secoli scorsi, il “Kappelmeister”, unico caso nelle Valli di Fiemme e Fassa.

Domenica 27 novembre durante il consueto Concerto di Santa Cecilia, patrona della Musica e del Canto, sono stati festeggiati dalla Banda e dall’intera comunità. Modelli sicuramente da seguire, una vita passata in Banda con sacrifici e difficoltà ma, soprattutto, con forti soddisfazioni che ogni tanto solo la Musica può dare.

Daniele Dellagiocoma



35^a 10 Giorni Equestre

Evento consolidato e con numeri straordinari

Sono numeri significativamente straordinari quelli che hanno contraddistinto l'ultima edizione della 10 Giorni Equestre, andata in scena dall'8 al 17 luglio 2011 nel centro ippico Le Fontanelle di Predazzo, e che propone tre concorsi ippici a caratura internazionale e nazionale.

E ciò può essere affermato sia in riferimento al panorama internazionale che in raffronto ai numerosi e importanti eventi di Fiemme e Fassa. E i numeri sono infatti eclatanti:

DIECI GIORNI di gare, proposti per il **TRENTACINQUESIMO** anno consecutivo (seconda alla sola Marcialonga che vanta 38 edizioni), per complessivi **CENTOCINQUE** concorsi ippici internazionali e nazionali e **MIGLIAIA** di gare, che nell'edizione 2011 hanno visto la partecipazione di ben **OTTOCENTOSESSENTA** binomi (cavallo e cavaliere o amazzone) provenienti da ben **DICIASSETTE** Nazioni.

Questa mirabile tabella numerica sta a dimostrare che la 10 GIORNI EQUESTRE si ritaglia uno spazio di assoluto rilievo ed un forte radicamento in Predazzo, nelle valli di Fiemme e Fassa ed in Trentino, ed esercita un forte richiamo sia a livello nazionale che internazionale presso gli appassionati del mondo equestre.

Le carte vincenti, oltre alla grande professionalità dello staff presieduto da Renato Dellagiacomà e coordinato da Guido Travaglia, sono soprattutto lo splendido campo gara in erba «Le Fontanelle», una rarità nel panorama delle competizioni nazionali ad ostacoli, ma pure il fatto di gareggiare in quota, peculiarità molto apprezzata dai concorrenti e che consente ai cavalli di ossigenarsi e di trovare le condizioni ideali per correre. Per garantire gli standard di qualità organizzativa e delle strutture, grazie anche all'intervento del Comune di Predazzo, per la trentacinquesima edizione sono stati realizzati importanti lavori che hanno ulteriormente

migliorato l'ambientazione.

«La novità principale, molto caldeggiata dai nostri concorrenti - spiega con soddisfazione ed un pizzico d'orgoglio Renato Dellagiacomà, presidente del Comitato organizzatore - è rappresentata dal nuovo accesso al campo gara dall'area delle scuderie. E' stata rifatta la stradina di accesso, con l'obiettivo di ottimizzare il flusso di cavalieri e amazzoni con due percorsi separati per l'andata ed il ritorno, una soluzione che garantisce maggior sicurezza ai concorrenti ed ai cavalli stessi. Inoltre è stato ampliato il campo prova, spostando il parco ostacoli a monte e raddoppiando di fatto la larghezza del campo con un'area scoperta, quest'anno molto utilizzata grazie alle condizioni meteorologiche favorevoli. Ringrazio l'Amministrazione Comunale che ha dimostrato grande vicinanza e disponibilità nei nostri confronti, appaltando e realizzando i lavori a tempo di record; un ringraziamento particolare ci tengo a riservarlo all'Assessore ai lavori pubblici, al Sindaco, all'Assessore allo

Sport e all'Assessore al Turismo. Fra i progetti futuri di miglioramento delle strutture, abbiamo in programma il rifacimento della palazzina della giuria. Speriamo di poterla realizzare già per la prossima edizione».

Dai ringraziamenti al bilancio, ovviamente positivo. «Direi proprio di sì. Il tempo è stato eccezionale, il numero dei concorrenti è stato in linea con le nostre migliori aspettative e le gare si sono confermate spettacolari e di alto livello. Il campo gara anche quest'anno è stato particolarmente apprezzato dai cavalieri: lo scorso anno è stata fatta una manutenzione straordinaria al campo per migliorare la morbidezza e i risultati sono stati evidenti».

Nel corso della manifestazione sono stati invitati a premiare i vincitori delle corse anche gli ex presidenti del concorso, il dottor Mario Felicetti (che ha creduto in questo evento e tra mille difficoltà l'ha fatto crescere anno dopo anno) e il professor Arturo Boninsegna, nella cui gestione si raggiunse l'apice della proposta tec-



nico-agonistica con l'organizzazione dei Campionati EUROPEI Juniores. Felicetti fra l'altro non ha mancato di ricordare alcuni episodi singolari: "Ricordo come ieri lo stress della vigilia il primo anno che l'evento si disputò sul nuovo campo Le Fontanelle.

Eravamo riusciti a preparare la manifestazione solo il giorno prima, con le ruspe a bordo percorso. Solamente grazie alla sensibilità del presidente di giuria riuscimmo ad avere

tracciato. Fu proprio faticoso. La 10 Giorni Equestre rimane un evento estremamente distintivo per la comunità di Predazzo e dell'intera Val di Fiemme".

Sul successo dell'evento si sofferma anche Guido Travaglia, direttore tecnico della competizione: "Si chiude con un bilancio decisamente positivo questa 10 Giorni Equestre, con un numero di partecipanti che hanno assicurato il pieno nelle tre formule

questo significa che la location dolomitica di Predazzo, il singolare campo di gara in erba e la formula funziona. L'unica miglioria potrebbe essere quello di diluire su tre week-end i concorsi, questo sarà un obiettivo da mettere a progetto per il futuro. Dal punto di vista tecnico abbiamo avuto i più forti cavalieri e amazzoni e in particolare Massimo Tonali che ha vinto il Gran Premio Internazionale Provincia Autonoma di Trento ed Alberto Boscarato che per la seconda volta ha fatto suo il Derby di Predazzo, che metteva in palio il trofeo Comune di Predazzo. Come ogni anno le due gare più attese, che si sono disputate nel pomeriggio delle due domeniche, hanno richiamato anche un numero so pubblico a bordo campo gara».

Infine anche dal punto di vista mediatico abbiamo avuto un buon riscontro senza prevedere spese folli di produzione televisiva. Dopo i servizi apparsi sul Tg sportivo di Rai Sport e nel notiziario Sky Sport 24, sono state realizzate due ampie cronache di 2 ore sul Gran Premio Internazionale e di 1 ora sul Derby di Predazzo sul canale tematico Class Horse Tv, visibile su Sky canale 221 e su Tv Sat canale 55.

Inoltre ampio spazio è stato dato dai quotidiani e dalle tv locali, sia nella trasmissione Blu Sport del circuito Odeon tv, sia il format areale Hard Trek, che viene trasmesso da oltre 100 tv locali in tutta Italia, ha dedicato una sintesi di 30 minuti alla 10 Giorni Equestre.



Da sinistra Mario Felicetti, Guido Travaglia, Renato Dellagioma

l'ok per l'inizio gara e dopo andò tutto nel modo migliore. Ricordo inoltre anche una delle edizioni in assoluto più piovose. Ogni sera con mezzi meccanici spostavamo il fango a bordo

proposte. Se i concorsi nazionali sono sempre una garanzia, l'Internazionale è andato oltre ogni previsione. Nonostante la crisi economica abbiamo fatto registrare numeri importanti e

A proposito di "commercio in crisi..."

In riferimento all'articolo di pag. 14 del nr. 2 - agosto 2011 di "Predazzo Notizie", ci preme precisare quanto segue.

Nell'articolo a cura del gruppo consiliare di "Predazzo Democratica" viene citata la "10 giorni Equestre", a proposito della manifestata preoccupazione "di dislocazione di attività commerciali in zona industriale"; e questo per il fatto di aver allestito un tendone ristorante a margine del campo gare (peraltro in zona sportiva e non industriale). La questione

viene posta sia come esempio di una prassi non-buona, sia in forma di domanda che sembra essere più retorica che effettiva. Per ciò che riguarda l'esempio, pensiamo che non sia affatto "calzante"; per quanto attiene la domanda, intendiamo invece rispondere con alcune considerazioni e alcuni dati alla luce dei quali le affermazioni fatte non possono che essere molto opinabili, se non prive di riscontro nei fatti.

1. Le gare dei concorsi ippici si svolgono per otto giorni, compresi

due week end e iniziano alle 8 e terminano alle 20: quindi 12 ore di competizioni, senza interruzione e quindi continuamente. È quindi una necessità ineludibile assicurare a concorrenti, allenatori, accompagnatori, staff tecnico e organizzativo, nonché pubblico, un servizio di ristorazione e bar a fianco del campo gare. L'allestimento del tendone-ristorante è un servizio richiesto come essenziale. C'è da sottolineare che detto servizio, da alcuni anni ormai, è assicura-

to da un operatore di Predazzo, che per l'occasione raddoppia la propria attività, incrementando conseguentemente reddito della sua azienda: quindi il vantaggio economico è ascrivibile a tutti gli effetti al comparto commerciale di Predazzo.

2. Inoltre la ristorazione in zona è assicurata da altri quattro punti di ristorazione della normale rete di esercizi, collocati nelle immediate vicinanze o inseriti all'area-cavalli, e che operano a completamento dell'offerta "obbligata" allestita dal Comitato Organizzatore. Chi gravita in zona ed ha necessità di un punto di ristoro si trova quindi nell'opportunità di poter scegliere; ci risulta che detti operatori, facenti parte tutti della rete commerciale di Predazzo (Ristoranti Löze, Al Maneggio, Agritur Lena, Miola) siano molto soddisfatti della presenza della "10 Giorni Equestre", come di un'occasione irripetibile ed irrinunciabile per la redditività della loro iniziativa imprenditoriale.
3. Alla sera, poi, liberi tutti di scegliere i servizi, anche di ristorazione, esistenti in Predazzo (o fuori), con beneficio per tutti coloro che sono in grado di rispondere alle esigenze di chi viene a Predazzo perché appassionato di cavalli; così come durante il giorno di fruire dei servizi della rete commerciale che offre il paese, sia centro che periferia. Il profilo della clientela che gravita

sui Concorsi Ippici è la più varia, ma comunque con una capacità di acquisto superiore, e nettamente, alla ns. clientela turistica abituale. Spetta all'offerta commerciale del Paese saperla conquistare con proposte accattivanti...

4. La "10 Giorni Equestre" fa confluire su Predazzo, nei giorni di effettuazione, una media di ca. 700 persone (concorrenti, istruttori, grum, famigliari, proprietari di cavalli, allevatori, ecc.), che si moltiplicano nei due fine settimana: essi alloggiano in parte nei living attrezzati sui van, in gran parte nelle strutture ricettive di Predazzo quali hotel, appartamenti, residences, agritur, ecc., TUTTI GRAVITANO PER LE LORO NECESITÀ SU PREDAZZO. La ricaduta e l'indotto quindi contribuisce, per ben 10 giorni, a tonificare il tenore e la resa della rete commerciale tutta, in un periodo, poi, di bassa stagione! L'unico "difetto", forse, è quello che l'evento equestre, dopo ben 35 anni consecutivi di effettuazione, è divenuto un tassello così ricorrente da essere ritenuto fisso e imm modificabile. Così lo sarà finché ci saranno la voglia e la caparbieta di chi - e trattasi di un soggetto privato in stretta collaborazione con l'Amministrazione comunale - mette in campo, tutti gli anni, iniziativa, programmazione, lavoro e denaro (bilancio 2011 oltre 330.000 euro).
5. Per l'edizione 2011 si è riusciti a

riservare ad alcune attività commerciali di Predazzo, eccellenti per qualità e tipicità, uno spazio espositivo costituito da cinque casette di legno, chiedendo in contropartita solo la garanzia della loro presenza a presidio della postazione: un segnale concreto che si abbina perfettamente alla mission della "10 Giorni Equestre" che si prefigge di promuovere, attraverso il fascinoso mondo dei cavalli, tutto il territorio di Predazzo e della val di Fiemme! Certo, il "villaggio cavallo" che viene allestito per l'occasione e che occupa oltre 50.000 mq di territorio (campo gara, area riservata al pubblico, area espositiva e ristorazione, campo prova, settore servizi organizzativi, area scuderizzazione e attività collegate, viabilità dedicata, area parcheggio van, ecc.) non può che avere quella collocazione che da anni è stata scelta dal Comune, e su cui lo stesso ha molto investito in infrastrutturazione.

La collocazione attuale è ideale per le caratteristiche dell'Evento e non ostacola per niente, per essere il tutto immediatamente collocato a ridosso del centro abitato, la "capacità radiante" della "10 Giorni Equestre" che è in grado di procurare un importante indotto per l'intera collettività di Predazzo, calcolabile in almeno cinque volte il costo dell'evento stesso.

Il Comitato Organizzatore



C.T.G. Gruppo Lusia

Ricostruito il bivacco Paolo e Nicola



Il 2011 è stato per la nostra associazione un anno di grande impegno, nel corso del quale sono state organizzate numerose escursioni in montagna e varie attività ricreative, inoltre abbiamo dato la nostra disponibilità, a collaborare con la Regola feudale alla gestione del Maso Coste occupandoci della coltivazione della zona circostante allo stesso, ma soprattutto siamo riusciti a ricostruire il bivacco "Paolo e Nicola" che dopo 37 anni, nel corso dei quali ha dato rifugio a moltissimi passanti, dava vistosi segnali di cedimento.

Era l'anno 1974 quando alcuni volenterosi Citigini vollero costruire un bivacco sulla forcella di Val Maggiore a ricordo dei giovani amici tragicamente scomparsi mentre scalavano nel gruppo del Sella e con i quali avevano condiviso molte escursioni e momenti di vera amicizia. Questa esperienza ha fatto sì che il C.T.G. con i suoi soci inizi un percorso asso-

ciativo forte e ricco di principi basati sull'amicizia, sul reciproco aiuto e sul volontariato che ci ha portato fin qui.

A distanza di quasi 40 anni, passata quasi una generazione, è stata una grande cosa riuscire, con l'aiuto di una trentina di soci e simpatizzanti a ricostruire il bivacco rendendolo più grande (ora ci sono 9 posti letto), più sicuro e più accogliente per ospitare quanti frequentano la zona dei Lagorai che è un vero paradiso, dove la natura resta incontaminata e dove, fermandosi in silenzio, si può notare tutta la sua bellezza e la sua forza. E' stata un'esperienza forte, faticosa, impegnativa ma che ha dato un grande segno, che la solidarietà, l'amicizia, l'amore per la natura continuano ad esistere anzi stanno crescendo e nessuno li potrà fermare. Approfittiamo ancora una volta per ringraziare di cuore tutte le persone che hanno partecipato alla ricostruzione dedicando il loro tempo libero, o sottraendolo al lavoro, per puro spirito volontaristico e confido che quanto fatto verrà rispettato da chi frequenterà la montagna.

La nostra associazione si prefigge lo scopo di avvicinare le persone alla natura, alle montagne che ci circon-

dano, creando nuove amicizie e nuove possibilità di incontro e di occupazione del tempo libero.

Il notiziario dell'associazione, "Il Citigino" che viene inviato a tutti i soci ogni mese, informa sulle attività che vengono proposte presentandone i programmi, riporta le cronache di come sono andate quelle svolte e propone alcune rubriche per segnalare libri, riflessioni ecc.

È possibile iscriversi al C.T.G. richiedendo la tessera presso il "nostro negozio di fiducia Fior di Bosco", che raccoglie anche le iscrizioni alle nostre attività, a partire da gennaio 2012. Solo così si potrà ricevere "Il Citigino" ed entrare a far parte di un'associazione che con le sue proposte vi farà avvicinare, o riavvicinare, alla natura che ci circonda e di cui troppo spesso ci dimentichiamo.

Nel mese di dicembre l'associazione programmerà le attività per il prossimo anno, escursioni, impegni di volontariato ed attività ricreative.

Chiunque fosse interessato a partecipare alle attività organizzate potrà rivolgersi al "nostro negozio di fiducia Fior di Bosco".

Alberto Brigadoi



Anche Tullio Centurioni nel Giardino dei Giusti di Padova

Alla fine del mese di maggio del 2010, presso il campo sportivo comunale di Predazzo si è svolta la cerimonia di giuramento solenne di fedeltà alla Repubblica da parte dei 487 allievi finanziari (tra essi 48 donne) del 10° Corso, intitolato alla memoria del finanziere Tullio Centurioni. Numerose le autorità civili e militari intervenute. Tra esse il comandante generale della Guardia di Finanza Cosimo D'Arrigo.

La motivazione della dedica a Centurioni era estremamente chiara: *"Nel corso dell'ultimo conflitto mondiale si prodigava, con eccezionale coraggio ed encomiabile abnegazione, in favore dei profughi ebrei e dei perseguitati politici, aiutandoli ad espatriare clandestinamente e ad inoltrare la corrispondenza ed i valori che le organizzazioni ebraiche indirizzavano ai rifugiati nella vicina Svizzera"*.

Un personaggio di grande importanza per la storia della Guardia di Finanza, le cui virtù sono state ufficialmente riconosciute anche dal Presidente della Repubblica, con una medaglia d'oro concessa alla memoria nel 2008. Il suo nominativo è stato segnalato dal nostro concittadino Michelangelo Boninsegna al comitato di Padova che sceglie le figure da celebrare presso il "Giardino dei Giusti del



Mondo" della città (foto sotto), dove sono ricordate molte persone di prestigio che hanno dimostrato straordinario impegno civile, entrando di diritto nella storia del nostro Paese. La proposta è stata accolta e la relativa cerimonia ha avuto svolgimento solenne domenica 2 ottobre.

In questo modo, come ebbe a dichiarare lo stesso Boninsegna, *"un finanziere del quale a Predazzo probabilmente pochi conoscono l'esistenza, ma che è opportuno ricordare per la sua abnegazione ed il suo coraggio, è immortalato oggi con una pianta di giuggiolo, tipica del padovano, alla*

base del quale c'è una stele di metallo con traforato il suo nome. Inserito in un elenco di cittadini ad honorem che hanno lasciato una impronta indelebile nell'ambito extraprofessionale e, con il loro comportamento esemplare, hanno dato lustro anche al paese di Predazzo".

Nato a Dolcè, in provincia di Verona il 9 aprile 1912, era poi entrato a far parte della Guardia di Finanza. Arrestato nel 1944 dagli agenti del Commissariato tedesco di Frontiera con l'accusa di aver aiutato centinaia di ebrei e perseguitati politici a fuggire in Svizzera, venne deportato prima a Bolzano e quindi a Matthausen Liberato il 5 maggio 1945 dai soldati americani, venne dichiarato disperso il 16 luglio 1946.

Uno dei tanti italiani che non hanno fatto più ritorno in Patria. Il 25 aprile 2009, il suo paese gli ha dedicato una targa, con questa scritta: *"Uomo libero e retto, con straordinaria umanità si oppose alla barbarie del totalitarismo fino all'estremo sacrificio della vita nel campo di concentramento di Matthausen. La Comunità di Dolcè, a perenne ricordo, pose"*.

Una figura di grande valore umano e civile che è opportuno venga ricordata anche dalla comunità di Predazzo.



Amici degli animali Valle di Fiemme



“Festa a 6 zampe”: un successo

Domenica 30 ottobre, presso il campo ippico delle “Fontanelle”, con una grande partecipazione di pubblico e di cittadini con i loro cani, si è tenuta la prima “FESTA A SEI ZAMPE” (quattro del cane e due dell’umano), una iniziativa pensata e realizzata dai volontari dell’associazione Amici degli animali Valle di Fiemme, con lo scopo di sensibilizzare l’opinione pubblica ai problemi degli animali, attraverso una giornata di svago e didattica dedicata a tutti ed in particolar modo a chi avesse partecipato con il proprio cane.

L’associazione ha così potuto festeggiare i primi 10 anni di vita, grazie al prezioso aiuto della “Filostira”, contando anche sulla partecipazione della “L.A.V. Trentino” e dell’ “ACAT Val

di Fiemme”.

All’interno del campo sono state create tre distinte zone, la prima consisteva in un interessante percorso informativo composto con numerosi cartelli atti ad illustrare le regole di fondo per una corretta gestione degli animali ed alcune pratiche informazioni comportamentali, al termine del giro veniva fatto omaggio di un simpatico gadget (sacchetto di biscotti e una bandana, che nel prossimo inverno sarà sicuramente utile), una seconda zona intermedia dove i volontari hanno dato dimostrazione di alcune tecniche ludiche, come per esempio il lancio del frisbee, mentre in un’altra zona del campo è stato allestito un percorso per una prova di “MobilityDog®”, sotto la guida di un

istruttore cinofilo qualificato e dei nostri volontari più esperti.

In un magnifico pomeriggio di sole ancora estivo, la festa è stata allietata anche da caldarroste, preparate dai volontari de “La Filostira”, bevande calde e non, rigorosamente no alcool, alcune bancarelle con materiale informativo e tanti piccoli oggetti da portarsi a casa come ricordo.

Unanime la soddisfazione di tutti gli intervenuti, veramente molti, sia a due che a quattro zampe, più di cento i cani presenti, di tutte le età e di tutte le taglie, veri protagonisti di una festa fatta su misura per loro.

Arrivederci alla prossima edizione!

Amici degli Animali Fiemme



Che cos’è la MobilityDog®

La MobilityDog® è una disciplina di recente introduzione, non agonistica e non competitiva, aperta e idonea a tutti i team cane-conduttore anche alla prima esperienza.

Nata in Svizzera negli anni ‘90, si è diffusa velocemente in tutto il Nord Europa perché per le sue caratteristiche diventa un ottimo strumento per migliorare l’inserimento e l’integrazione del cane nella società urbana.

Il percorso ad ostacoli della MobilityDog® viene inseri-

to in un normale percorso educativo della coppia cane-padrone. Esso è divertente sia per il cane che per il conduttore, e rompe la possibile monotonia di un normale corso di educazione.

Affrontare e risolvere piccoli problemi e superare ostacoli di diverso tipo ha molteplici effetti sulla coppia: aumenta l’autostima, diminuisce l’iperattività, aumenta la capacità di comunicare tra i due soggetti migliorandone

via via l'intesa, aumenta la fiducia in sé stessi e nel proprio compagno, sia umano che canino, implementa la capacità del cane di concentrarsi e di prestare attenzione, diminuisce l'insicurezza e di conseguenza mitiga l'insorgere di alcuni problemi di aggressività, migliora in generale la qualità della vita della coppia, fornisce innumerevoli opportunità di socializzare, e non essendovi ansia da prestazione, che può essere motivata da un aspetto agonistico, aiuta a rilassarsi e ad eliminare lo stress.

In ultima analisi è importante tenere in considerazione che il compiere particolari movimenti e superare piccoli ostacoli con successo aumenta la facoltà di apprendere e la flessibilità cognitiva nel nostro cane.

Non ultimi gli effetti positivi dell'attività fisica, in particolar modo se si considera che tutto il lavoro di training è impostato sul gioco, che rappresenta di per sé un'efficace movente per il nostro amico quattro zampe.

Fare attività con il nostro cane ci fornisce anche innumerevoli monitor sul suo stato di salute sia fisico che psicologico, consentendoci di anticipare l'insorgere di più gravi problematiche. Inutile dire come un cane sano, equilibrato e con un'ottima relazione con il suo proprietario sia apprezzabile anche da un punto di vista sociale.

La MobilityDog® si propone anche come strumento di una maggior diffusione di cultura sul cane; nella prevenzione di incidenti e di maltrattamenti, per lo più involontari, dovuti ad una scarsa conoscenza etologica dello stesso.

La disciplina si articola in 18 prove standard; i tempi di esecuzione e la tipologia delle prove sono tali da non

creare stress psicofisico al cane (e al conduttore) indipendentemente dall'età e dalla taglia.



L'obiettivo finale ed esplicito del corso di MobilityDog® è quello di preparare il team cane-conduttore alla corretta partecipazione ad una manifestazione di MobilityDog®. In realtà le speciali caratteristiche di questa disciplina permettono di approfondire e migliorare la relazione e la gestione del proprio cane.

Associazione Nazionale Carabinieri Sezione Valli dell'Avisio

La nostra Sezione, è sempre impegnata a collaborare con le Istituzioni locali e Associazioni della valle, fornendo un valido supporto nel volontariato. Anche negli ultimi mesi siamo stati presenti in varie manifestazioni.

Abbiamo svolto servizio di controllo il 26-27-28 agosto a Pamepego, in occasione della festa di S. Bartolomeo.

Siamo stati presenti il 27 agosto a Predazzo in occasione della bici bicchierata.

Abbiamo svolto servizio di viabilità per le vie di Predazzo, in occasione della Marcialonga Running, con la nuova divisa di volontariato (vedi foto).

Abbiamo svolto servizio, a Moena durante la Fassa Bike. Abbiamo fornito un servizio di viabilità, durante la sfilata per le vie di Predazzo, in occasione della festa della birra.

Anche per l'anno scolastico 2011-12, forniamo il nostro servizio, presso le scuole medie di Predazzo e presso le scuole elementari di Tesero.

Come vedete la nostra Sezione continua ad essere impegnata. Per questo motivo, come presidente, ringrazio tutti i soci che stanno impegnando il proprio tempo per far sì che la Sezione continui a fornire la propria collaborazio-

ne ove sia richiesta.

Ringrazio anche le varie Associazioni ed Istituzioni per la fiducia dimostrata nei confronti della nostra Sezione.

Il presidente
Angelo Dalla Libera





Unione Sportiva Dolomitica

Aletica in crescita e tanto altro



Con la Cerimonia Finale di Premiazione del Campionato Valligiano di Corsa Campestre che si è svolta a Trodena il 12 novembre si è praticamente chiusa la stagione dell'atletica. Se per qualcuno l'attività prosegue con i cross invernali, per la maggior parte degli atleti la stagione dell'atletica è veramente terminata; parecchi infatti praticano lo sci e quindi, dopo qualche giorno di riposo, sono già in allenamento per la stagione invernale.

Un bel numero di praticanti hanno preso parte a varie competizioni sia a livello Valligiano che provinciale. Per non parlare di chi ha pure preso parte a varie gare sulle lunghe distanze quali mezzamaratone, maratone o ultra...



In sinergia con il Centro Sportivo Avisio la partecipazione al Valligiano ha dato modo a vari atleti di mettersi in luce e, con le competizioni a carattere provinciale anche gli atleti di un certo livello hanno la possibilità di migliorare confrontandosi con una concorrenza ben più agguerrita: stimolo per un costante miglioramento.

Più di trenta le gare alle quali hanno preso parte i nostri atleti con un totale di circa 250 presenze e sono oltre quaranta i podi conquistati nelle varie categorie dai nostri.

Ma ciò che ha ulteriormente contraddistinto la stagione 2011 è stata la buona organizzazione dei soliti eventi.

Con l'ormai ottima e consolidata collaborazione con il locale Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari, il 29 luglio si è svolta la Corsa in Notturna giunta alla sesta edizione e che, ha visto ai nastri di partenza nelle varie categorie più di duecento atleti.

Per la prima volta sono stati impegnati anche i ragazzi del biathlon che, con fucili al laser, hanno reso particolarmente interessante la serata.

Presenti molto graditi come lo scorso anno anche gli atleti disabili in hand-bike.

A carattere ben più ludico è stata invece la Festa dell'Atletica che attira ogni anno circa 90 atleti fra grandi e piccini con la sola voglia di trascorrere un pomeriggio di sano divertimento presso il Campo sportivo "M. Gabrielli".

Tutti impegnati in varie prove: corsa veloce, lanci e salto in lungo per giungere alla classifica finale ricavata dai punteggi ottenuti in queste tre discipline ma con la premiazione finale che vede tutti ricompensati con un premio uguale all'insegna dei sani valori sportivi.



Positivo il Campionato Juniores Girone B - 2011/2012

Sabato 19 novembre si è concluso il girone di andata del Campionato Juniores in quel di Trento con la vittoria di 2 a 1 sulla Bolghera.

Partita giocata a viso aperto da entrambe le formazioni con tante occasioni sia da una parte che dall'altra.

Passa in vantaggio la Bolghera su un calcio piazzato nei primi minuti del secondo tempo.

Il pareggio viene ad opera del debuttante Christian Gazzi classe 1986 con un tiro sotto la traversa. Comprensibile l'entusiasmo di tutta la squadra che affrontava l'incontro con una formazione rimaneggiata.

Quasi allo scadere raddoppia la Dolomitica con il sua bomber Valerio Cauli (9 reti segnati) con un pregevole pallonetto sul portiere in uscita.

Vittoria comunque meritata per le innumerevoli occasioni da goal.

Questa prima parte del Campionato è da considerare più che positiva con il secondo posto in classifica, 6 vittorie e 3 sconfitte nessun pareggio seconda miglior difesa e una sola espulsione dato questo importante.

Da segnalare nel gruppo di quest'anno Matteo Morandini e appunto anche Christian Gazzi entrambi del 96 e il ritorno con noi dal Calcio Fiemme di Christian Morandini (1995) anche se per quest'ultimo il rendimento poteva essere più costante. Speriamo nel ritorno.

Un plauso a tutto il gruppo per la presenza agli allenamenti (3 volte la settimana + la partita). Sicuramente c'è da migliorare quello sempre e l'obiettivo è di provare ad avvicinare la prima in classifica.

Anche se il campionato è fermo viene fatto un allenamento in settimana anche per cercare di mantenere la condizione più a lungo possibile.

Un grazie a Santodonato Paolo per la collaborazione e Dellasega Claudio che nei giorni di lunedì si è reso disponibile per la conduzione dell'allenamento. Assieme al Mister Elio Gabrielli ed a Mauro Dellagiaco-
ma (Monti).



CALENDARIO MANIFESTAZIONI INVERNALI 2011/2012

28 dicembre 2011 - Predazzo Centro del Salto "G. Dal Ben"
GARA NAZIONALE GIOVANI HS36 e HS21

Salto Speciale e Combinata Nordica
Trofeo POOL SPORTIVO DOLOMITICA

29 dicembre 2011 - Predazzo Centro del Salto "G. Dal Ben"
CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI MASCHILI C.N. HS106
CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI FEMMINILI S.S. HS106
CAMPIONATI ITALIANI JUNIORES CN HS106
CAMPIONATI ITALIANI JUNIORES S.S. HS106

14/15 gennaio 2012 - Predazzo Centro del Salto "G. Dal Ben"
2 GARE - FIS CUP SALTO SPECIALE MASCHILE HS106

9 febbraio 2012 - Lago di Tesero "Centro del Fondo"
GARA SOCIALE SCI NORDICO - STAFFETTA

11 febbraio 2012 - Passo Rolle pista Castellazzo
GK BABY E CUCCIOLI

21 febbraio 2012 - Lago di Tesero "Centro del Fondo"
CAMPIONATI TARENTINI BIATHLON e gara "BIATHLON REVIVAL"

2/3 marzo 2012 - Predazzo-Lago di Tesero
2 GARE - COPPA CONTINENTALE COMBINATA NORDICA - HS134

3/4 marzo 2012 - Predazzo, Centro del Salto "G. Dal Ben"
2 GARE - COPPA CONTINENTALE SALTO SPECIALE - HS134

17/18 marzo 2012 - Passo Rolle pista Fiamme Gialle e Paradiso
2 - F.I.S. JUNIOR SCI ALPINO - Slalom Gigante - Slalom Speciale
Trofeo POOL SPORTIVO DOLOMITICA

2/3/4/5 aprile 2012 - Pampeago/Cermis - in collaborazione con Gruppo Sportivo Fiamme Gialle
4 GARE - F.I.S. SCI ALPINO CAMPIONATI ITALIANI GIOVANI - Femminili e Maschili GS/SL

15 aprile 2012 - Passo Rolle pista Ferrari
GARA SOCIALE SCI ALPINO con tradizionale "POLENTADA" e gara sci alpinismo

All'insegna della fantasia la spettacolare festa di San Martino

Una serata ancora una volta spettacolare ed avvincente quella dello scorso 11 novembre, quando Predazzo ha ospitato la tradizionale festa di San Martino, che ha richiamato come sempre nel nostro paese migliaia di spettatori, dalle valli di Fiemme e Fassa ma anche dall'intera provincia di Trento e perfino da fuori provincia.

Un appuntamento che ha visto protagonisti numerosi cittadini, giovani e meno giovani, anche giovanissimi, impegnati nelle settimane precedenti a preparare le grandi catoste di legna, da incendiare la sera della manifestazione.

Quest'anno è stata una edizione particolarmente ricca, anche dal punto di vista delle idee e della fantasia, visto che il rione di Somnavilla ha preparato una catasta con un enorme numero "11", a ricordare la particolarità di questa giornata, con una data significativa (11.11.2011) e una scadenza storica, legata ai 900 anni dai Patti Gebardini che, nel 1111, diedero il via ufficiale alla storia della Magnifica Comunità di Fiemme.

Da segnalare anche il grande mulino costruito dal comitato del rione di "Molin", a richiamare gli antichi mulini.

Non meno belle le catoste (le "ase" in dialetto) dei rioni di Ischia, Birreria e Piè di Predazzo, quest'ultima allestita a Löze dai "Panèti".

Alle ore 20, al suono delle campane dell'Ave Maria,

come vuole la tradizione, i falò sono esplosi nel cielo di Predazzo, garantendo uno spettacolo unico e suggestivo per quanti, con il naso all'insù, lo ammiravano dalla piazza principale del paese e dalle strade adiacenti.

Dalle zone dei fuochi, controllate dai Vigili del Fuoco, pronti come sempre ad intervenire in caso di necessità, sono scesi in paese i rumorosissimi cortei, con campanelli, campanacci, seghe circolari, corni, trombe ed ogni altro tipo di oggetto in grado di fare bacano.

Dal teatro comunale ha preso il via la grande sfilata che ha attraversato l'abitato per poi finire in piazza SS. Apostoli, dove si è tenuto il concerto conclusivo.

Qui erano tra l'altro in distribuzione tè, brulè, salsicce e dolci, molto apprezzati dalle persone presenti.

Una grande festa come sempre, nel solco di una tradizione che Predazzo vuole mantenere viva nel tempo.

Da ricordare che nel pomeriggio dello stesso giorno, i Vigili del Fuoco hanno fatto visita alla Scuola dell'Infanzia per festeggiare con i bambini la festa di San Martino.

Nel centro del piazzale, due maestre, vestite con la divisa dei pompieri, hanno acceso il falò, mentre tutto intorno gli asiloti applaudivano entusiasti.

La festa è poi proseguita, assieme agli "asiloti", all'interno dell'edificio.



Associazione Bocciofila Un'estate di soddisfazione per tutti

La Bocciofila Predazzo si può ritenere soddisfatta per lo svolgimento e i risultati delle sette gare estive 2011.

Le gare amatoriali e di promozione turistica erano tre, mentre le gare regionali federate sono state quattro.

Buona la partecipazione di giocatori di alto livello, con la presenza di campioni italiani e del campione del mondo Gianluca Formicone.

Il risultato dei nostri portacolori sono stati ottimi:

Memorial Corrado Piazzì a coppie libere (28 coppie), svoltasi il 23 luglio:

1ª coppia POZZA-BUSATO (VR)

2ª coppia BALESTRINI-DOTTO (TV)

3ª coppia GUADAGNINI M.-GUADAGNINI T. (padre e figlio di Predazzo)

Gran premio Pastificio Felicetti - S. Giacomo

Memorial Miazzi, individuale regionale (55 iscritti), categorie C-D, svoltasi il 6 agosto:

1° JANNUCCI PASQUALE - S. Bartolomeo (TV)

2° PEZZÈ GUNTHER - Predazzo. Il nostro giocatore sta crescendo tecnicamente.

Memorial Miazzi, individuale regionale (49 iscritti), categorie A-B, svoltasi il 7 agosto:

1° GIRARDI SAVERIO di Tesero, ma gareggia per la Bocciofila Sinigo di Merano.

2° PINELLI MEDARDINO - ex campione italiano, Bocciofila Bardolino (VR)
3° DEVILLE FLAVIANO di Predazzo.

Memorial Bora, gara libera a terne (15 terne), svoltasi il 13 agosto:

1 terna GARBIN-GIRARDI-GUADAGNINI MICHELE - mista

2° terna DEVILLE-PEZZÈ-DEPELLEGRINI di Predazzo

3° terna TRIVELLER-MAZZONETTO-CREMA di Treviso

4° terna DEFRANCESCO-ZACCHINO-VINCENZI di Predazzo

La formazione delle terne è mista e sorteggiata tra giocatori locali e turisti.

Memorial Tarengi, gara a coppie miste a livello superiore, con accoppiamenti di forti campioni e con la partecipazione del campione mondiale Formicone e del campione italiano 2011 di cat. A Roberto Venturini. Si è svolta il 20 agosto. La classifica parla chiaro:

1° coppia ZENI LUCIO-FASOLI MIRCO di Verona

2° coppia MIRANDOLA-PROVENZANO di Venezia

Coppia interessante proveniente da L'Aquila: CROSTA GIULIO-VIGNINI ENRICO. Segue Formicone in coppia con Borsoi di Bolzano.

Memorial Adriano Turri, gara regionale individuale (85 giocatori). Categorie A-B-C-D, svoltasi il 21 agosto:

1° MIRANDOLA GIULIANO di Vene-

zia, cat. A

2° VASSELAI ALMA di Predazzo. Con il suo gioco sempre a pallina è riuscita a raggiungere la finale.

3° GUADAGNINI PIERFRANCO di Predazzo, cat. B

Seguono altri nostri giocatori: CAVADA ROBERTO, GUADAGNINI MARIANO E ZACCHINO ELIO.

Lo staff è soddisfatto dei risultati organizzativi e per l'attento pubblico, presente a tutte le gare.

Molto importante la presenza degli Assessori del Comune di Predazzo e dei Consiglieri federali, Perottino del Comitato di Trento e Andreon Luigi del Comitato Veneto, nonché dei Presidenti dei vari comitati.

La Bocciofila ringrazia la presenza dei famigliari ai Memorial e della loro solerte disponibilità.

Prossimi appuntamenti federali: CAMPIONATO ITALIANO DI SOCIETÀ PER CATEGORIA 2012 con tre squadre, una nella CAT. B e due nella CAT. C.

SPONSOR UFFICIALI: Comune di Predazzo, Cassa Rurale di Fiemme, Pastificio Felicetti, oltre ad alberghi e ad aziende private.

Ringraziamo specialmente la Cassa Rurale per il contributo concesso per l'attività che svolge la Bocciofila Predazzo nell'ambito sociale, turistico, valligiano, provinciale e nazionale.



I progetti del Piano di Zona

Il Comune di Predazzo tramite il suo delegato alle politiche giovanili dott. Giovanni Aderenti ha presentato ben 3 progetti sul piano giovanile di zona della Valle di Fiemme; un quarto progetto presentato dal Comune di Castello – Molina di Fiemme vedrà la partecipazione attiva del Comune di Predazzo.

Nel dettaglio, ecco le proposte
Titolo del Progetto: "NON MANDARE 'IN FUMO' IL TUO WEEK END"

L'obiettivo del Progetto è quello di sensibilizzare e rendere coscienti i giovani sulle problematiche legate al tabagismo.

Nonostante la legislazione abbiamo fatto enormi passi avanti finalizzati alla limitazione dell'attività del fumo negli ambienti frequentati dalla popolazione, siano essi pubblici o privati, ciò che probabilmente manca alla base è la cultura del non-fumo non solo legata agli effetti devastanti sulla salute ed ai costi che ciò comporta a carico dell'intera collettività bensì al concetto di "sentirsi" grandi o migliori agli occhi degli altri. Chiedete ad un fumatore perché ha iniziato: le risposte da sempre sono le stesse..... perché lo facevano gli altri, perché mi faceva sentire "grande", per gioco o per scherzo, per scommessa o per divertimento..... futili motivi che non hanno alcuna concretezza. Ecco perché chi si avvia al tabagismo dovrebbe pensare non solo che fa male, ma anche che questo non serve in quanto non cambia né migliora la propria vita, anzi...

Il progetto si svilupperà nelle scuole superiori della Valle di Fiemme, ed in particolare a Predazzo, Tesero e



Cavalese; saranno coinvolti quindi le scuole secondarie, gli istituti professionali e l'Azienda Sanitaria Locale.

Tramite il coinvolgimento anche di soggetti adulti, i ragazzi dovranno elaborare e proporre una serie di iniziative di gruppo finalizzate alla promozione di azioni anti-fumo.

L'esperienza sarà poi condivisa con la popolazione locale grazie all'organizzazione di un evento finale in cui si presenteranno le pratiche di gruppo: seguirà una sorta di determinazione dei vincitori che accederanno ad un viaggio premio in barca a vela.

Titolo del Progetto: "EVENT MASTER"

La finalità del progetto è quella di coinvolgere i giovani nelle attività finalizzate all'espressione artistica ed in particolare musicale.

In una società sempre più globale, ma dove purtroppo l'impronta è ancora dei singoli, dove l'individualismo si sostituisce all'importanza del fare squadra dove il successo è invece di tutti, la ricerca di stimoli, la voglia di aggregazione, la condivisione di idee sono presupposti che devono essere fortemente supportati dalla collettività.

L'arte, ed in questo caso la musica, può costituire un valido mezzo per spronare i giovani a fare gruppo, a creare un qualche cosa di socialmente riconosciuto che è merito di tutti. Sempre più giovani in Valle mostrano la necessità di esprimersi e soprattutto di farlo bene, in modo professionale.

Ecco perché, presso il Centro Giovani di Predazzo, il





progetto si ripropone di creare quelle condizioni che consentano ai ragazzi di affrontare l'esperienza musicale a 360 gradi.

Corsi di preparatori di eventi e corsi di fonico supportati dall'esperienza di tecnici e personale addetto, nonché l'organizzazione di almeno tre eventi musicali in valle la cui gestione sarà affrontata in tutte le sue espressioni, a partire dalla sua ideazione fino all'organizzazione tecnica e logistica comprensiva delle necessarie autorizzazioni ed aspetti legislativi

Il progetto si svilupperà nei Comuni della Valle di Fiemme (Predazzo, Tesero, Cavalese, Castello-Molina) e presso il centro giovani di Predazzo.

Titolo del Progetto: "FLAIR ANALCOLIC STYLE"

Drink analcolico? Sì Grazie!

Scuole, amministratori, esercenti nell'ambito della somministrazione di bevande, associazioni valligiane, rappresentanti delle forze dell'ordine ed Azienda Sanitaria Locale si uniscono non solo per dire che bere alcool fa male e può essere pericoloso bensì per promuovere iniziative mosse a stimolare la fantasia e la creatività dei giovani da sviluppare nel no alcool.

La proposta è quella di organizzare un corso di flair style (stile acrobatico) di preparazione di cocktail analcolici. La formazione e la professionalità dei ragazzi sarà poi resa disponibile alle amministrazioni ed alle associazioni per la gestione di bar itineranti a supporto delle varie manifestazioni.

Altra fase del progetto riguarda la sensibilizzazione agli esercenti in collaborazione con l'Azienda Sanitaria Locale.

Con il supporto degli educatori esperti del progetto Al-cooperiamo e sulla scia della loro esperienza si intende attivare una serie di incontri finalizzati alla sensibilizzazione degli aspetti legislativi della somministrazione di bevande alcoliche ai minori, all'identificazione di iniziative atte a scoraggiare l'uso (non solo l'abuso...) delle bevande alcoliche, a sostenere un radicale mutamento culturale legato al-

l'approccio con l'alcool, nonché la promozione di iniziative di sobrietà (es. fasce orarie del "bar bianco", promozione di bevande analcoliche, cartellonistica finalizzata, etc.)

Titolo del Progetto: "SICUREZZIAMOCI"

promosso dal Comune di Castello-Molina di Fiemme con il supporto attivo dei Comuni di Predazzo

Il progetto si svolge nei Comuni di Predazzo, Castello-Molina di Fiemme, Cavalese e Vadena (BZ) con il coinvolgimento anche delle Scuole superiori, delle Forze dell'Ordine, delle Autoscuole ed Associazioni.

È risaputo che il mondo dei motori attrae gli adolescenti; vivaci e spensierati, consci che tutto può accadere ma sicuramente mai a uno di loro, caratterizzati dall'inconsapevolezza propria dell'età dove l'esperienza e la conoscenza sono solo all'inizio, si sentono sicuri e padroni delle proprie vite, vite che si possono spezzare del tutto o in parte proprio a causa di un mal utilizzo delle potenzialità di un motore.

Anche qui la questione è culturale ed è su questo che bisogna far leva. Guidare serve, è utile ed in certi casi indispensabile ma non è né un gioco né una competizione né uno strumento di dimostrazione dell'essere migliore o più grande.

A Cavalese è previsto un incontro pubblico atto a sensibilizzare i giovani (e non) sulle conseguenze derivanti da un comportamento scorretto sulla strada, con il contributo delle Forze dell'ordine, della Croce Bianca e dei Vigili del Fuoco, anche con l'ausilio di supporti fotografici.

A Predazzo si svolgerà la parte pratica di "guida sicura" mentre quella teorica si svolgerà al centro "Safety park" di Vadena, pista sicura ed attrezzata.

A Molina di Fiemme, spazio dedicato al confronto con gli istruttori delle Autoscuole Locali; è previsto anche un raduno dei veicoli maggiormente utilizzati dagli adolescenti (ape car e simili).

L'esperienza teorica e pratica verrà poi messa a disposizione di tutti in un incontro con la collettività.

Cina vicina

Nel 2010 la Provincia Autonoma di Trento ha pubblicato un bando per la selezione di trenta ragazzi che hanno partecipato al progetto "Campo estivo in Cina" realizzatosi nell'estate dello stesso anno.

Obiettivo di questa esperienza altamente formativa è stato l'avvicinamento alla cultura di un paese che da sempre vediamo così lontano e diverso dal nostro.

I giovani partecipanti, oltre a visitare magnifici posti e vivere esperienze che hanno toccato vari settori della cultura cinese, hanno avuto la possibilità di conoscere una realtà per tanti aspetti diversa. Le molte opportunità hanno consentito ai ragazzi di accumulare materiale che hanno poi utilizzato, una volta rientrati in Italia,

gliere delegato alle Politiche giovanili Dott. Giovanni Aderenti, la suddetta mostra intitolata "Impressioni dalla Cina" che ha avuto luogo presso la Sala Rosa del Comune di Predazzo dal 18 al 27 novembre.

Durante tutta la durata della mostra gli ospiti hanno potuto gustare ottimo tè cinese, ascoltare brani orientali e consultare alcuni documenti come il libretto rosso di Mao.

Attraverso quest'iniziativa, che ha avuto e avrà luogo anche presso altri siti, i ragazzi hanno voluto ripercorrere insieme alle comunità di appartenenza, l'esperienza da loro vissuta in prima persona, in modo da darne un quadro il più possibile globale.

Ulteriore possibilità di confronto e conoscenza di questa cultura si è avuta venerdì 25 novembre grazie all'incontro, nelle sale del Centro Giovani di Predazzo, di una ragazza cinese, Lili Chen di cui Lorenzo Gabrielli è il tutor universitario.

Lili è dunque una ragazza cinese che frequenta la facoltà di economia in Germania e partecipa al programma Erasmus in Italia, a Trento, ove rimarrà per un semestre. Le è stato chiesto di presenziare all'incontro così da poter rispondere ad eventuali domande e curiosità sul suo Paese, e dare quindi un modo per co-

noscere in maniera più approfondita una realtà a noi quasi sconosciuta ma che è sempre più vicina.

Leggiamo le sue risposte:

Quali differenze hai notato tra la cultura/società italiana e quella del tuo paese?

Ci sono tante differenze, la cultura e lo stile di vita sono completamente diversi.

Ad esempio, un italiano ha molto più tempo libero di un cinese. In Cina,

quasi tutti i negozi sono aperti dal lunedì alla domenica.

L'Italia ha dei paesaggi davvero splendidi, palazzi storici ben protetti e opere d'arte. Anche in Cina abbiamo bellissimi luoghi incontaminati, ma nelle grandi città ci sono troppe nuove costruzioni.

Sotto quali aspetti invece li consideri simili?

La gente di entrambi i Paesi ama molto il buon cibo.

Cosa ti manca del tuo paese e cosa pensi ti mancherà una volta tornata in Cina del nostro?

La mia famiglia e il cibo cinese mi mancano molto. Dell'Italia mi mancherà la vita tranquilla, il gelato delizioso, dei cari amici e i meravigliosi paesaggi intorno a me.

Puoi elencarci alcuni pregi e difetti delle università da te frequentate (Cina, Germania, Italia)?

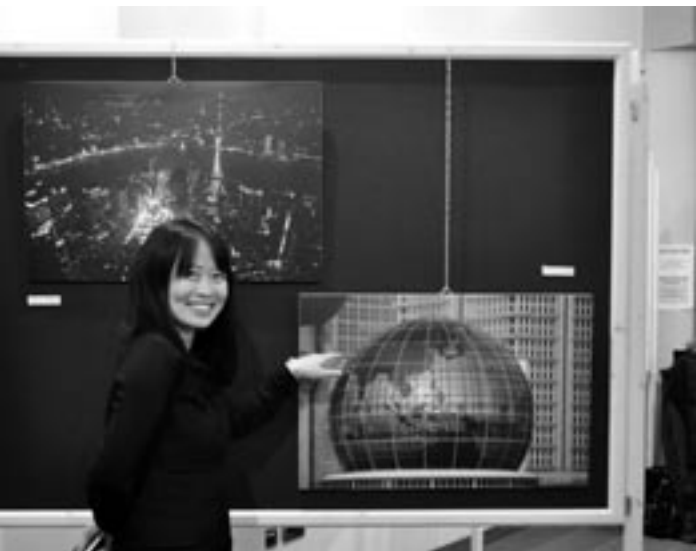
Nelle università cinesi si studia, si mangia, e si esce sempre in gruppo, tutto è organizzato dall'università per noi. In Germania, studio e attività sono più "individuali" e i professori sono più severi. In Italia la scelta relativa ai corsi è più ampia e il maggiore tempo libero permette di organizzare meglio i propri studi.

Come ha reagito il tuo Paese alla recente notizia riguardante la rinuncia di facebook (forse il maggiore mezzo di comunicazione utilizzato da noi giovani) ad approdare in Cina?

Penso che alla gente piacerebbe poter utilizzare Facebook e Youtube, sarebbe divertente averli nelle nostre vite.

Ma a dire la verità, non molte persone conoscevano facebook prima del bannaggio, così quando è scomparso, la gente non ne ha risentito molto.

Ci sono siti alternativi come "Baidu video", sul quale si possono trovare molti video, "Weibo" e "QQ pages", attraverso i quali possiamo contattare i nostri amici e che hanno funzioni simili a quelle di facebook.



per la fase finale del progetto che prevedeva la restituzione sul territorio dell'avventura vissuta.

È così che è nata l'idea della stesura del libro "La nostra Cina", e della mostra fotografica che racchiude i migliori scatti fatti da alcuni dei ragazzi improvvisatisi fotografi.

Lorenzo Gabrielli, studente dell'università di Trento, ed entusiasta partecipante al progetto, ha organizzato, in collaborazione con il Consi-

In Cina ci sono spesso contestazioni ma, per quel che ne so, non ci sono state manifestazioni per chiedere la liberalizzazione di Facebook o Youtube, i quali possono rendere la società più colorata ma non sono così essenziali.

“La Cina è la nuova potenza economica mondiale”, ritieni che questa frase rispecchi la condizione del tuo Paese?

Difficile da dire...

La Cina è grande, alcune zone sono ben sviluppate, e vi sono persone piuttosto ricche; ma ci sono ancora alcune zone dove la gente non vive in condizioni molto favorevoli.

Il tuo paese conta più di un miliardo di persone; con che stato d'animo una studentessa come te affronta l'ingresso nel mondo del la-

voro cercando di distinguersi quando c'è così tanta concorrenza?

Effettivamente il mondo del lavoro e quello degli studi sono entrambi molto competitivi, dobbiamo lavorare sodo per entrare all'università ed essere eccezionali. I cinesi hanno un forte senso della famiglia e per questo è abbastanza normale aiutarsi reciprocamente tra parenti e amici.

Siamo abituati a mangiare determinati prodotti nei ristoranti cinesi presenti nel nostro paese; rispecchiano le vostre abitudini alimentari?

Beh, per quello che ho sperimentato, la maggior parte dei ristoranti cinesi non riesce a rappresentare bene la vera cucina cinese. Gli ingredienti sono diversi e penso che i ristoranti cambino i sapori per adeguarli

ai gusti italiani.

Più volte sentiamo parlare nei nostri telegiornali di partite (importate dalla Cina) di indumenti, giocattoli e altro, sequestrati dalla finanza perché contraffatti. Questi prodotti sono destinati alla sola esportazione o si trovano abitualmente nei negozi del tuo paese?

Penso che la cattiva qualità dei prodotti importati sia dovuta al loro prezzo irrisorio.

In Cina, gli stessi prodotti hanno qualità differenti, vi sono persone che non possono permettersi prezzi alti e quindi hanno la possibilità di acquistare a prezzi più economici, viceversa, per chi se lo può permettere ci sono prodotti di buona fattura.

Margherita Chiriaco

Giovanni Aderenti: “Un’esperienza entusiasmante”

Come descriverebbe questo anno e mezzo di esperienza in qualità di delegato alle Politiche Giovanili del Comune di Predazzo?

Entusiasmante. Ho potuto mettere a frutto ciò che la comunità mi ha trasmesso durante la mia crescita: condivisione, operosità, generosità, determinazione e spontaneità.

La sua professione di insegnante, costantemente in contatto con il mondo giovanile, in che modo ha influito sul suo operato?

Ha influito davvero molto; il mondo giovanile è un mondo complesso e poter decifrare e interpretare le richieste ed i segnali che i giovani ci lanciano, richiede un contatto costante con il loro mondo. Il mio lavoro in questo mi ha fortemente aiutato a sviluppare una specifica sensibilità.

Come vede il mondo giovanile?

È un mondo molto diversificato, sia negli aspetti sociali che individuali, che trova un forte denominatore comune nella richiesta al mondo adulto di una particolare attenzione all'orientamento ed accompagnamento verso la propria crescita, per poter realizzare i propri sogni e progetti, adeguandoli alle singole caratteristiche individuali.

Nello sviluppo dei progetti che lei propone, riscontra, collaborazione ed entusiasmo anche da parte del mondo degli adulti?

Sicuramente un buon apprezzamento di quanto si sta facendo, credo però che essendo un giovane con-



sigliere, per quanto attivo, debba ancora crearmi una storicità che sono convinto porterà ad una sempre maggiore collaborazione con gli adulti in particolare con i genitori, che invito fin d'ora a condividere con me la strada intrapresa.

Quali limiti il nostro piccolo territorio impone sulle scelte dei giovani e quanto è importante secondo lei dare loro la possibilità di confrontarsi con mondi diversi?

Spesse volte un giovane si trova condizionato dai giudizi a volte pesanti della comunità, che mi sono accorto, possono intrappolare la persona in uno stereo-

tipo che rende difficile al giovane distaccarsi da errori commessi, senza volontà ed esperienza, nella delicata fase della crescita.

Aprire gli orizzonti territoriali dei ragazzi, potrebbe essere quindi un modo per arricchire le proprie conoscenze ed esperienze, riportandole poi nella comunità con l'importantissima funzione di aggiungere un nuovo tassello alla crescita comunitaria.

Critiche costruttive e consigli, quanto ritiene possano essere utili?

Visto la mia giovane esperienza, accetto sempre di buon grado critiche e consigli. Li apprezzo in particolare modo, quando provengono da esperienze dirette nell'ambito giovanile e soprattutto quando contengono un valido elemento di riflessione, e quindi quando sono produttive. Al contrario, mi deludono un po' le critiche alle quali non seguono proposte alternative concrete.

A proposito di Centro Giovani

Dagli organi di stampa, sono venuto a sapere che a Predazzo è stata inaugurata la sede del Centro Giovani. Una notizia che ha sicuramente fatto registrare il gradimento delle istituzioni, delle associazioni, della cittadinanza tutta. Nell'apprendere che ciò era avvenuto, un senso di appagamento e di soddisfazione personale l'ho provato pure io. I motivi sono tanti. Sono lieto di potermi servire di questo spazio, per esprimere alcune considerazioni.

Una doverosa premessa. Come non di rado succede – ma non è per questo detto che le cose non possano anche evolvere positivamente – anche nel caso di specie c'è voluto parecchio tempo, visto che la questione è stata molto ed a lungo dibattuta sui tavoli competenti, non sempre con successo, talvolta pure in maniera sofferta.

A riguardo, taluni osservatori fanno notare che in buona parte dipende dal sistema farraginoso e stantio che troppo frequentemente tende a caratterizzare il modus operandi di certe amministrazioni, in particolare di quelle pubbliche.

Saranno pure non sbagliati certi commenti, credo, tuttavia, che le valutazioni debbano essere fatte con serena cognizione di causa, quindi in modo approfondito e con un minimo di adeguatezza e di obbiettività.

Ma veniamo, come si suol dire, al dunque. Anno 1999. Ero da poco stato nominato Vicesindaco, ricevendo in carico, tra le altre, anche la competenza relativa alle problematiche socio-sanitarie, allorquando all'Amministrazione Comunale di allora venne sottoposta un'esigenza da parte del Servizio socio-assistenziale d'ambito, inerente la realizzazione di un Centro Aperto per Minori, che fosse atto a coprire i bisogni dell'alta Valle di Fiemme, posto che un analogo Centro aveva già anni prima aperto i battenti a Cavalese, risultando peraltro insufficiente a far fronte ad un fabbisogno valligiano che si andava attestando in maniera sempre più crescente.

Non mi soffermo sui dettagli, così come sarebbe fuori luogo dilungarsi sugli iter burocratici, non esenti da innumerevoli travagli e da svariate difficoltà, cionondimeno superate grazie alla buona volontà dell'Esecutivo, ad

una giusta ed equilibrata dose di determinazione ed alla costruttiva collaborazione di molti attori.

L'opera è stata interamente (arredi interni compresi, anche se disgiuntamente, su diverso capitolo di spesa) finanziata dalla Provincia Autonoma di Trento, grazie all'impegno ed alla sensibilità dell'allora Assessore competente, dott. Mario Magnani, nonché in forza di un puntuale e rigoroso coordinamento posto in essere da parte del competente Servizio del Comprensorio di Fiemme.

Ho voluto premettere quanto sopra, per evidenziare ora quanto segue. I più sanno che il Centro si trova nel seminterrato delle Scuole Elementari, ma probabilmente solo pochi sono a conoscenza del fatto che quegli spazi, rimasti forzatamente inutilizzati per circa cinquant'anni, erano completamente invasi dal materiale di risulta ottenuto dagli scavi effettuati per la costruzione dell'edificio progettato dall'architetto Ettore Sottsass.

A detta di alcuni, non aveva senso alcuno procedere al recupero di quegli spazi, in quanto comunque riposti sotto terra e poi anche a causa dell'esosità dei costi.

Ma il risultato ottenuto, sotto gli occhi di tutti, ha finito con lo sconfiggere la scoraggiante opinione di costoro. Tra l'altro, i lavori sono costati € 750.000,00 circa, somma tutt'altro che da capogiro, considerata la complessità dei lavori, imprevisti compresi.

Ma non solo: con detta cifra, si è pure riusciti a procedere sia ad alcune operazioni di consolidamento strutturale (lo cito, visto che della sicurezza del manufatto in questione, anche dal punto di vista antisismico, si è recentemente riportato sulla stampa locale l'esito di una perizia tecnica fatta fare per ovvie ragioni precauzionali), sia alla sistemazione di spazi pertinenziali a destinazione



sportiva, e questo, in virtù di un'economia di spesa che non è caduta per grazia ricevuta dal cielo!

Altro fatto degno di nota, che ritengo sia utile mettere in evidenza e far conoscere ai cittadini – visto che la formulazione di queste mie precisazioni è stata sollecitata dall'inaugurazione del Centro Giovani, evento che ho per l'appunto avuto il piacere di poter leggere sul giornale L'Adige – è quello che vado ora ad illustrare e con questo chiudo le mie digressioni.

Ho fatto sopra breve cenno al recupero del seminterrato (lato fronte Via Degasperi) delle Scuole Elementari, operazione questa non condivisa da tutti, la quale, invece, dando ragione a coloro che l'hanno fortemente voluta, ci ha consentito di mettere nella fruizione delle comunità locali spazi vitali, senza dover consumare ulteriore territorio alla nostra realtà insediativa, la potenzialità edificatoria della quale è ormai estremamente esigua.

Un inciso: animata da analoghi intenti, l'Amministrazione Comunale, qualche anno fa, ha proceduto al recupero del sottotetto del Municipio, del tutto inagibile, malsicuro e totalmente carente dal punto di vista termico, creando nuove e generose disponibilità volumetriche.

Nelle ferme intenzioni di quella Amministrazione - lo riporto a puro titolo di cronaca - v'era pure il recupero del sottotetto, anch'esso del tutto bisognoso di opportuni ed idonei interventi edilizi, posto al di sopra del Teatro Comunale.

Ebbene, in aggiunta a quanto sopra, a fronte di necessità logistiche del Centro Aperto per Minori più contenute rispetto all'effettivo risultato finale poi ottenuto, l'Amministrazione Comunale, proprio perché aveva comunque già in animo di voler destinare uno spazio apposito, che sia dedicato alle specifiche esigenze dei giovani, ritenne - credo, con lungimiranza - di procedere al recupero dell'intero seminterrato, con il preciso scopo di riservare, una volta completati i relativi lavori, una adeguata porzione degli spazi realizzati alla fruizione delle esigenze della compagine giovanile organizzata della nostra comunità.



Si può allora forse comprendere il perché della mia personale soddisfazione, avendo a suo tempo potuto contribuire al compimento di quell'opera, alle condizioni ed in base alle valutazioni illustrate sopra, che credo di non esagerare nel definirle di sana e buona amministrazione, tant'è che - e questo sia citato del tutto a margine - pensando proprio a questa prospettiva, ora positivamente venutasi a compiere, l'Esecutivo aveva fatto progettare un ingresso autonomo e disobbligato, ad esclusivo uso del Centro Giovani.

Io sono dell'avviso che sia utile per i cittadini e per gli attenti lettori cogliere anche le intersezioni e tutti quegli elementi che possono far capire che la troppo spesso pretesa ed annunciata discontinuità nell'avvicendamento politico-elettorale di forze governative - e ciò vale pure per quanto è successo nei palazzi del potere romano - è pretestuosa e non sincera, è tanto demagogicamente usata, quanto scorretta, perché, tra l'altro, altamente diseducativa.

Non perché un Centro Giovani debba essere necessariamente inteso come laboratorio politico - lungi da me pensare questo! -, ma chissà che l'apprendere certe congiunzioni non sempre immediatamente eviden-

ti non possa aiutare a comprendere meglio, forse con maggior obiettività, il funzionamento di certi meccanismi, che non sono poi tanto dissimili da quelli in cui si articola il nostro agire quotidiano.

Un sentito grazie a chi il Centro Giovani lo vorrà animare con impegno e buona volontà e che il lavoro reso sia proficuo e di incoraggiamento per tutti noi!

Silvano Longo



Il ritorno del tombolo

Lo scorso 20 ottobre, c'è stata una serata informativa, organizzata in collaborazione con le scuole di tombolo di Cembra e Luserna, dopo che già in luglio era stata allestita una mostra. Successivamente, il 10 novembre, è partito a Predazzo il corso di tombolo.

Grazie al coraggio ed alla buona volontà delle signore che si sono impegnate in questa non facile prova, grazie all'appoggio dell'assessore Lucio Dellasega e grazie alla disponibilità del Comune che ha messo a disposizione il locale, è stato possibile iniziare questa avventura.

È stato così riannodato il filo prezioso delle continuità, che, per un quarantennio, ha dato a tante giovani la possibilità di guadagnare il pane, aiutare le proprie famiglie, rimanere nelle loro case, ma contemporaneamente di arricchirsi culturalmente con un artigianato artistico riconosciuto sia in Trentino che a Vienna, da dove provenivano la maggior parte delle ordinazioni.

In questo modo, è stato possibile riappropriarsi di una parte della nostra storia, che era quasi dimenticata. Grazie a questa iniziativa, cominciata appunto con la mostra del luglio scorso, sono tornati i ricordi di nonne, zie, conoscenti, che facevano tintinnare i fuselli nelle serate del filò. Sono usciti dei vecchi tomboli che dormivano dimenticati



Dolores Antoniazzi

in qualche ripostiglio o in soffitta.

"Noi non abbiamo grandi ambizioni" dice Dolores Antoniazzi. "Speriamo solo, con i nostri lavori, che per il momento saranno abbastanza semplici perché stiamo imparando, di perpetuare il ricordo di ciò che le donne di Fiemme, soprattutto di Predazzo, hanno potuto fare per l'economia della valle, aiutando le famiglie a vivere con dignità ed onestà, contribuendo allo sviluppo del territorio. Di nuovo grazie a tutti".

La stessa Dolores Antoniazzi, in occasione di una delle serate di fine ottobre, all'interno della neonata "Rete dolomitica" tra le valli di Fiemme, Fassa e Primiero, ha presentato a Cavalese, nella "Domus Consiliorum", una pregevole relazione sulla Scuola

di Merletto di Predazzo e sulla storia del tombolo. La riportiamo nella sua interezza.

La storia del tombolo

Il filo della memoria, delle tradizioni, del lavoro continuo delle donne delle nostre valli, che ci lega ad un passato alle volte duro ma dignitoso, un filo che noi vogliamo gettare verso un futuro che ci auguriamo possa trarre giovamento dalla storia che è giunta fino a noi. Nel 1885, venne fondata a Predazzo la Scuola di Merletto, una delle sette esistenti in Trentino e la più numerosa.

Don Franz Mitterer, parroco di un piccolo paese, Provè, in Val di Non, nei suoi numerosi viaggi in Boemia, vide che gran parte delle donne si guadagnava da vivere con i merletti e pensò di portare tale arte nel suo paesino *"in modo che le povere ragazze trovino lavoro e guadagno a casa e non siano obbligate ad emigrare, con il pericolo di perdere onore e salute e non recar danno ai propri genitori"*.

Nacque quindi, nel 1876, la prima scuola di merletti, sovvenzionata momentaneamente da un privato, che però poi cominciò a disinteressarsi del progetto. Il curato Mitterer si rivolse quindi al Ministero del Commercio austriaco, che inviò una maestra boema ad insegnare.

La scuola divenne poi statale, con regolari diplomi rilasciati dopo tre anni. Erano accettate ragazze di lingua tedesca, italiana ed anche di località lontane. Per ragioni di spazio e del numero sempre maggiore di partecipanti, vennero quindi fondate altre scuole: nel 1879 a Malè, nel 1883 a Luserna, nel 1885 a Predazzo, nel 1890 a Calavino e nel 1895 a Cles e Tione.



Il Corso Centrale di Vienna pubblicizzava i vari modelli attraverso le riviste di moda, così le clienti potevano fare le loro ordinazioni attraverso il Corso centrale o direttamente all'Istituto scolastico.

Il Museo Austriaco per l'Arte e l'Industria organizzava poi nelle città più importanti esposizioni per promuovere e vendere i manufatti. I disegni, depositati e dei quali era vietata la riproduzione, erano inviati da Vienna, dove disegnatori provetti ne creavano sempre di nuovi, secondo la moda.

Nel 1897, a Vienna, importanti artisti e grafici fondarono l'associazione "Secessione Viennese", di cui era presidente addirittura Gustav Klimt ed il cui motto era "AL TEMPO LA SUA ARTE, ALL'ARTE LA SUA LIBERTÀ". Secondo le nuove idee, l'arte doveva riguardare ogni aspetto della vita ed ogni oggetto creato dall'uomo, quindi un grande interesse venne dedicato alle arti decorative, alla produzione tessile ed alla moda.

Il pizzo al tombolo fu inventato nel XVI secolo a Genova e si è poi diffuso in Italia, Spagna, Paesi Bassi, Germania e Svezia, più tardi tra i popoli slavi e dell'America del Sud. In oriente esso è praticamente sconosciuto, a parte alcune missioni dove è stato introdotto, i cui prodotti però sono venduti per lo più in occidente.

Gli arnesi necessari per l'esecuzione del merletto sono i seguenti:

IL TOMBOLO, un cuscino cilindrico di stoffa robusta, di lunghezza variabile secondo l'ampiezza del lavoro, fittamente imbottito di segatura, crusca o crine. Molto spesso veniva confezionato in casa. Il tombolo viene inserito in cesti o scatole a bordo alto, per impedire che si muova. Ogni regione poi, a seconda dei disegni e della grandezza dei manufatti, poteva avere un tombolo o telaio di diversa fattura.

IL PIOMBINO o **FUSELLO**, in legno, su cui viene avvolto il filo da sinistra a destra. Il disegno viene fissato al tombolo e si comincia l'esecuzione.

GLI SPILLI, che servono per fissare il lavoro al tombolo stesso, devono essere di metallo bianco e non d'acciaio, perché non arrugginiscono. Verranno tolti solo a lavoro ultimato.

I fuselli saranno più o meno numerosi a seconda della complessità del lavoro e della sua grandezza.

Naturalmente il lavoro veniva portato a casa e ciò dava la possibilità, alla fine della giornata, di ritrovarsi con altre donne a lavorare, nel caldo della stua o della stalla, al lume di candela o delle lampade a petrolio.

Si scambiavano consigli, ricette, economia domestica, farmacopea popolare di lunga tradizione, coltivazione degli orti e dei campi, educazione dei figli, risparmio e l'utilizzo al meglio di ciò che si produceva. E tutto questo



con grande serenità ed allegria. Questo era il tradizionale "Filò" parola che probabilmente deriva proprio da filo, filare, quando si filava insieme lana, lino e canapa per le necessità della casa. Si socializzava, si dividevano con gli altri le conoscenze e si faceva "Comunità" nel vero senso della parola, perché, nei duri secoli passati, prima dell'istituzione della Magnifica, comunità significava mutuo aiuto per vivere e sopravvivere tutti assieme. Forse nel nostro Dna è rimasto questo senso di aiutarsi a vicenda, visto quanto sia forte in valle l'associazionismo del volontariato che accomuna tutti, uomini e donne.

Mi auguro che la "Comunità di Valle" possa incentivare questi sentimenti di appartenenza alla nostra tradizione, alla nostra cultura, alla nostra vita in queste valli meravigliose.

Colgo l'occasione per ringraziare la signora Barbara Pierpaoli di Luserna, che ha scritto il libro da cui ho tratto la maggior parte delle informazioni e che nel 1996 ha contribuito a rifondare a Luserna la scuola dei merletti, coinvolgendo anche le giovanissime.

Ringrazio pure la signora Jole Rigatti di Cles, che è la maestra del corso che da cinque anni conduce a Cembra, con grande successo.

La stessa signora è anche l'insegnante del corso avviato a Predazzo, con molte persone interessate al progetto e con la convinzione che ciò che si può imparare dal passato, dalla tradizione, può essere soltanto una ricchezza in più per ciò che la vita ed il progresso di oggi ci hanno insegnato.

Dolores Antoniazzi

L'epopea di Franzele Croce

L'Italia rimase neutrale per quasi 10 mesi dall'inizio delle ostilità fino a quando il 24 maggio 1915 dichiarò guerra all'Austria rompendo il trattato della Triplice Alleanza aderendo invece alla Triplice Intesa (Francia, Inghilterra, Russia).

In quel tempo i più ricchi residenti di Predazzo che pagavano oltre 100 Corone di tasse erano:

- Antonio Ceol gestore dell'hotel Paneveggio con 396 corone e 35 cent.
- Vitale Demattio (1858-1929) che versava al fisco 368 Corone e 87 cent.
- Francesco Giacomelli (1860-1933) Nave d' Oro con 326 Corone e 87 cent.
- Michele Dellagiacoma (Mama 1849-1932) hotel Predazzo con 161 Corone e 89 cent.
- Oddone Morandini (1880-1960) de Bozin Enologo con 150 Corone
- Giovanni Craffonara (1854-1926) Macellaio con 141 Corone e 35 cent.
- G. Antonio Agreiter (1869-1938) Farmacista con 119 Corone e 65 cent.
- Rosa Morandini Scomazzoni de Bo-

zin (1862-1941) con 112 Corone e 50 cent.

- Fratelli Bernardi, Birreria, con 113 Corone e 14 cent.
- Fanny Morandini Brugnara de Bozin (1863-1951) con 113 Corone e 05 cent.

FRANCESCO BRIGADOI (FRANZELE CROCE)

Detto racconto è il frutto di una mia intervista alla signora Maria Brigadoi (1905-2008) figlia del Franzele Croce.

Francesco Brigadoi (1876-1943) detto "Franzele Croce" era un bancario fanatico irredentista tanto da voler combattere con l'Esercito Italiano contro gli Austriaci. Abitava con la moglie Maddalena Dellagiacoma (1882-1951) figlia di Nicolò Ponielin nella casa del caffè Croce che lui gestiva con la famiglia composta da 4 figli Maria (1905), Bruno (1908), Giulietta (1911) e Tullia (1913). All'inizio del 1915 il "Franzele" non presentatosi ai gendarmi come tutti i richiamati scomparve dalla circolazione. Da allora la sua casa del caffè Croce cominciò ad essere perquisita frequentemente dai gendarmi austriaci per cercare



Franzele Croce

qualcosa di compromettente (lettere, ecc...) per capire dove potesse trovare il disertore, mentre la moglie era sottoposta a continui interrogatori.

Francesco Brigadoi si confidò con il capoposto al confine di passo san Pellegrino, un certo Volcan di Moena, suo conoscente, al quale espose il suo difficile progetto. I due si accordarono sulla data del passaggio al confine per la notte fra l'1 e il 2 febbraio fra le ore 2 e le 3. Il Volcan avrebbe intrattenuto i suoi uomini dentro l'Ospizio a bere e giocare a carte. Tutto andò per il meglio e l'interessato poté passare il confine indisturbato scendendo verso l'Italia raggiungendo Falcade.

Nel bosco sopra il paese per la commozione, l'ansia e la stanchezza svenne. Si risvegliò all'alba e, rimessosi in forma fece l'ultimo tratto di strada quasi correndo verso l'agognata meta. Subito si recò alla caserma dei Carabinieri, che lo accolsero con sospetto credendolo una spia. Ma il Brigadoi aveva con sé i documenti regolari e anche due indirizzi dei comandi Militari di Venezia e Milano.

Dopo un controllo telegrafico se tutto corrispondeva al vero il "disertore" venne rifocillato e rifornito di dena-



La famiglia Croce a Katzenau

COMITATO DI REDAZIONE: **Coordinatore:** Lucio Dellasaga - Assessore • **Direttore responsabile:** Mario Felicetti • **Componenti:** Chiara Bosin, Laura Mich, Dino Degaudenz, Claudia Pezzo, Gianna Sartoni, Gianmaria Bazzanella • **Foto:** Mario Felicetti, Manuel Felicetti, Foto Polo, Gruppo Collezionisti, US Dolomitica, Alessandro Marinaro, Centro Giovani, Roberto Dezulian, Federico Modica, Judo Avisio, Ctg Gruppo Lusia • **Impaginazione e grafica:** Area Grafica - Cavalese (TN) • **Stampa:** Nuove Arti Grafiche - Gardolo (TN) • **Foto di copertina:** Caffè Croce sotto la neve (foto Franco Cemin) • **Ultima di copertina:** Bellamonte d'inverno



PREDAZZO
NOTIZIE

